GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — **ROMA** — LUNEDI' 26 GIUGNO — NUM. 149

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma .... L.	11	21	40
	Per tutto il Regno .... "	13	25	48
Giornale senza Rendiconti.....	Roma .... "	9	17	32
	Per tutto il Regno .... "	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 giugno 1882, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti** *ufficiali del Senato e della Camera*, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione** della GAZZETTA UFFICIALE, in Roma, via della Missione.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere chiaramente* e *firmare* in modo INTELLIGIBILE gli **Avvisi** di cui si richiede l'inserzione.

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di sabato ebbe luogo lo svolgimento dell'interpellanza del senatore Majorana-Calatabiano intorno al decreto Reale sulle circoscrizioni elettorali nella provincia di Catania, e vi rispose il Ministro dell'Interno. Furono poscia adottati per articoli e senza discussione due disegni di legge: l'uno per l'acquisto dello stabilimento meccanico dei Granili in Napoli e retrocessione allo Stato dell'opificio di Pietrarsa; e l'altro per la tassa di bollo sugli assegni bancari.

Vennero altresì presentati i seguenti progetti di legge approvati dalla Camera dei deputati:

1. Spesa per un Ossario, presso Costatinopoli, dei soldati italiani morti nella guerra di Crimea;
2. Transazione per lavori di costruzione dell'Ospedale clinico Gesù e Maria in Napoli;
3. Naturalità italiana al conte Antonio Marescalchi;
4. Assegno di pensione alla famiglia di Pietro Ilardi, comandante le guardie di pubblica sicurezza a cavallo in Palermo, morto in servizio.

Camera dei Deputati

Nella seduta antimeridiana di sabato (24) furono svolte interrogazioni: dal deputato Bizzozero, intorno ai provvedimenti per gli operai del Gottardo che vi contrassero malattie endemiche, non che intorno ai modi di tutelare in futuro la salute degli operai impiegati in congeneri lavori; dal deputato Merzario, intorno alla durata del decreto che estende la zona doganale in una parte del territorio di Como; dal deputato Vollaro, intorno al regolamento testè pubblicato per l'esecuzione della legge sulla riscossione delle imposte ultimamente modificata. Risposero agli interroganti i Ministri per i Lavori Pubblici, per l'Interno e per le Finanze, e solo il deputato Bizzozero si dichiarò soddisfatto.

Quindi il deputato Plebano cominciò lo svolgimento della sua interrogazione per conoscere gl'intendimenti del Governo in seguito ai risultati dell'inchiesta sulla Giunta del censo nella bassa Lombardia. Se ne rimandò la prosecuzione ad altra tornata.

Nella seduta pomeridiana si proseguì la discussione del disegno di legge sul riparto delle somme da assegnarsi alla costruzione delle linee di 2ª e 3ª categoria delle ferrovie complementari e si approvarono le tabelle relative alle dette linee. Presero parte alla discussione i deputati Ercole, Oddone, Sanguinetti Adolfo, Chiaves, Mameli, Di Sant'Onofrio, Bordonaro, Omodei, Faldella, Roncalli, Guiccioli, Sacchetti, Lugli, Mordini, Alli-Maccarani, Luchini Odoardo, Martini Ferdinando, Mantellini, Luporini, Mascilli, Fazio Enrico, Angeloni, Imperatrice, Fortunato, Serafini, Ruspoli Emanuele, Bianchi, Di Casalotto, Romeo, Picardi, Mellerio, Di Lenna, il relatore Gagliardo e il Ministro dei Lavori Pubblici.

Nella stessa tornata fu approvato a scrutinio segreto il disegno di legge sul trasferimento e assetto delle cliniche universitarie e degli Istituti della Facoltà medica di Napoli.

Nella tornata di ieri (25), dopo di avere, accogliendo l'invito del sindaco di Brescia, determinato di farsi rappresentare da una sua Deputazione alla inaugurazione del monumento eretto ad Arnaldo in quella città, la Camera terminò la discussione del disegno di legge sul riparto da assegnarsi alle ferrovie di seconda e terza categoria. Ne trattarono i deputati Di Lenna, Picardi, Alli-Maccarani, Del Zio, In-

delli, Di Blasio, Oliva, Riberi Spirito, Cavalletto, Lualdi, Brunetti, Zucconi, Nervo, Sanguinetti Adolfo, Plutino Agostino, Pasquali, Calciati, Francica, Mazza, Ercole, Borgnini, Bianchi, Perazzi, Cavalletto, il relatore Gagliardo, i Ministri dei Lavori Pubblici, delle Finanze e il Presidente del Consiglio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

Con decreto del 26 gennaio 1882:

A cavaliere:

Della Savia Giacomo, tesoriere provinciale.
Cunietti Orazio, id.
Redaelli Odoardo, id.
Talice Paolo, id.
Martini Igino, id.
Grasselli Luigi, id.
Ighina Giuseppe, direttore di dogana.
Massoni Leopoldo, ricevitore di dogana.
Varese Luigi, commissario alle scritture nelle dogane.
Annoni Severino, id. alle visite id.
Benacchio Luigi, ispettore delle guardie di finanza.
Mossa Salvatore, id.
Colombo Giovanni, id.
Rossi Luigi, ispettore demaniale.
Biggi Enrico, id.
Allasia Andrea, id.
Lastrucci Cosimo, id.
Colli Pietro, id.
Niccoli avv. Raffaele, sostituto avvocato erariale.
Pedetti avv. Carlo, id.
Verzaldi Carlo Francesco, agente superiore delle imposte dirette.
Gay Giuseppe, id.
Binetti ing. Giovanni, perito di collegio alla Giunta del censimento di Lombardia.
Bianchi Angelo, id.
Duchoqué Cesare, segretario al Ministero delle Finanze.
Guiso avv. Antonio, primo ragioniere nelle Intendenze di Finanza.
Brocco Giovanni, id.
Albino Vito, segretario capo alla Direzione del lotto.
Sorrentino Carlo, direttore della Manifattura dei tabacchi di Firenze.
Pellegrini Vincenzo, controllore di riparto nella Manifattura dei tabacchi in Milano.
Gallotti Michelangelo, caposezione nell'Amministrazione centrale della Regia dei tabacchi.
Casati dott. Pietro, id. id.
Tizzani Giacomo, segretario nelle Intendenze di finanza.
Bodeo Giacinto, id. a riposo.
Gallini Gio. Battista, esattore delle imposte dirette a riposo.
Ansaldi Carlo, luogotenente delle guardie di finanza a riposo.
Talice-Blesi Luca, notaio, sindaco, membro della Commissione delle imposte del consorzio d'Acqui.
Menzocchi Ettore, agente di cambio in Roma.
Bondi Vittorio, banchiere in Rema.
Rosellini Leoniero, direttore del Banco di Roma.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **776** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Considerata l'opportunità di istituire presso il Ministero della Pubblica Istruzione una Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica, affinchè sia consultata in tutte le quistioni, che vi si riferiscono;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È istituita in Roma, presso il Ministero della Pubblica Istruzione, una Commissione permanente per l'arte musicale e drammatica, composta di dieci membri, tutti nominati da Noi; dei quali, quattro scelti fra i maestri di musica, quattro fra gli autori drammatici, uno fra i critici d'arte musicale, ed uno fra i critici d'arte drammatica.

Art. 2. Il Nostro Ministro per la Pubblica Istruzione n'è il presidente, e può farsi rappresentare da un suo delegato Un ufficiale del Ministero terrà le funzioni di segretario.

Art. 3. La Commissione darà il suo parere su tutte le quistioni relative all'insegnamento musicale e drammatico, alle riforme da apportare nell'ordinamento degli Istituti, alle controversie dei concorsi, ed intorno a quanto si riferisce all'arte stessa, secondo che ne verrà interrogata.

Art. 4. Nelle trattazioni gravi e speciali, la Commissione potrà chiamare nel suo seno, con l'assentimento del Ministro, quelle altre persone, che crederà più adatte ad illuminarla, senza però che ad esse venga attribuita la facoltà di votare.

Art. 5. La Commissione sarà convocata tutte le volte che il Ministro lo reputerà necessario, e, secondo i casi, anche per sezioni separate.

Art. 6. Ogni due anni due dei suoi componenti, designati dalla sorte, usciranno d'ufficio, nè potranno essere immediatamente rieletti.

Art. 7. Per le adunanze della Commissione, ai membri non residenti in Roma, sarà corrisposta un'indennità a norma di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 maggio 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Num. **786** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

IL MINISTRO DELLA MARINA

Veduti l'art. 4 del regolamento approvato con R. decreto 20 novembre 1879, n. 5166 (Serie 2ª), e la tabella numero 2, annessa al regolamento medesimo;

Veduto il R. decreto 14 maggio 1882, n. 766 (Serie 3ª), con cui venne istituita una Delegazione di porto a Cannitello, provincia di Reggio Calabria, compartimento marittimo di Messina;

Presi gli occorrenti concerti col Ministro dell'Interno,

Determina quanto segue:

Alla suddetta Delegazione di porto a Cannitello è stabilita la 8ª classe per la competenza in materia di sanità marittima.

È conseguentemente modificata la tabella numero 2, annessa al succitato regolamento.

Il presente decreto sarà inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia.

Roma, 28 maggio 1882.

F. ACTON.

Il Numero **DLXXXIV** (*Serie 3ª, parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per aumento di capitale, adottata in assemblea generale del 23 febbraio 1882 dagli azionisti della Società stabilita a Torino col nome di *Società torinese di tramway e ferrovie economiche*, e colla durata fino al 31 dicembre 1930;

Visto il Regio decreto 14 agosto 1880, num. MMDCLXII, che approva la costituzione e lo statuto della predetta Società;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'aumento del capitale della *Società torinese di tramway e ferrovie economiche* da lire 600,000, diviso in n. 2400 azioni da lire 250 ciascuna, a lire 1,800,000, diviso in n. 7200 azioni, dell'anzidetto valore di lire 250 ciascuna.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 giugno 1882.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

BOLLETTINO N. 23

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 5 all'11 giugno 1882)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di carbonchio: 2 a Costigliole (Alessandria) — Casi di febbre perniciosa e tifoidea: 1 a Busca (Cuneo), 2 a San Martino (Alessandria), 22 a Pica (Id.).

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 2 a Brozzo (Brescia), 5 a Ceto (Id.), 1 a Berzo Inferiore (Id.), 1 a Bordolano (Cremona), 1 a Castelgoffredo (Mantova), 1 a Revere (Id.) — Casi di scabbia ovina: 1 a Rasura (Sondrio).

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Bastions (Udine), 1 a Gonars (Id.) — Casi di afta e zoppina: 2 a Campagna Lupia (Venezia), 11 a Massa Superiore (Rovigo), 9 Gavello (Id.), 22 a Crocetta (Id.), 8 a Candiana (Padova), 2 a Conselve (Id.).

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di tifo esantematico o carbonchioso dei suini: 6 a Rivalta (Piacenza), 6 a Noceto (Parma), 4 a Tavernola (Bologna) — Casi di afta e zoppina: 247 a Coli (Piacenza), 20 a Gattinara (Reggio), qualche caso a Copparo (Ferrara), 14 a Borgo Panigale (Bologna), 41 a Galliera (Id.), 58 a Minerbio (Id.), 4 a Monte San Pietro (Id.), 4 a Ravenna, 6 a Brisighella (Ravenna), 11 a Bagnacavallo (Id.), 1 a Gatteo (Forlì) — Casi di rinoadenite equina o stranguglioni: 1 a Monte San Pietro (Bologna).

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di tifo esantematico o carbonchioso dei suini: 1 a Rosora (Ancona), 5 a Force (Ascoli), 4 a Perugia — Casi di carbonchio: 1 a Sant'Elpidio a Mare (Ascoli), 54 a Cottanello (Perugia) — Casi di afta e zoppina: 11 a Perugia, 13 ad Amelia (Perugia).

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di tifo esantematico o carbonchioso dei suini: 2 a Castiglion Fiorentino (Arezzo) — Casi di carbonchio: 1 a Scansano (Grosseto) — Casi di afta: 1 a Livorno. La malattia denunziata pel comune di Castellazzara (Grosseto) nel precedente bollettino non ha avuto altro seguito.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di agalastia epizootica degli ovini: 10 a Capistrello (Aquila).

REGIONE X. — **Meridionale Mediterranea.**

Casi di carbonchio: 15 a Cassano Jonio (Cosenza) — Casi di afta e zoppina: numero indeterminato a Prignano (Salerno), 10 a San Giovanni in Fiore (Cosenza), 80 a Catanzaro, 1800 a Casino, 3 a Cenadi, 44 a Cerenzia, 417 a Crichi, 402 a Isola Capo Rizzuto, 14 a Gasperina, 3 a Majerato, 10 a Olivadi, 21 a Ricadi, 114 a Roccabernarda, 210 a Rocca di Neto, 1600 a Soveria, 158 a Strongoli (Catanzaro). Totale 5195.

Roma, 21 giugno 1882.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

ELENCO *delle località nelle quali è attuato il servizio di recapito a domicilio dei pacchi postali* (1° *luglio* 1882).

Abano, Acireale, Acqui, Adria, Alba, Albano, Albenga, Alessandria, Alghero, Ancona, Aosta, Aquila, Ardenza, Arezzo, Arona, Ascoli, Asiago, Asti, Avellino.

Bari, Barletta, Bassano, Belluno, Benevento, Bergamo, Biella, Bologna, Borgo Pila, Borgotaro, Bra, Brescia, Brindisi, Busto Arsizio.

Cagliari, Caltagirone, Caltanissetta, Camerino, Campobasso, Capua, Carrara, Casale, Caserta, Castellammare di Stabia, Castelvetrano, Catania, Catanzaro, Cento, Cesena, Chiavari, Chiavenna, Chieri, Chieti, Cittaducale, Civitavecchia, Codogno, Como, Conegliano, Cortona, Cosenza, Cotrone, Crema, Cremona, Cuneo.

Domodossola.

Empoli, Este.

Fabriano, Faenza, Fano, Fermo, Ferrara, Firenze, Foggia, Foligno, Forlì, Fossano, Frascati, Frosinone.

Gaeta, Gallarate, Genova, Girgenti, Giulianova, Grosseto, Guastalla.
Iesi, Iglesias, Imola, Intra, Ivrea.
Lanciano, Latisana, Lecce, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Lucera, Lugo.
Macerata, Mantova, Marsala, Massa, Messina, Milano, Milazzo, Modena, Molfetta, Mondovì-Breo, Mondovì-Piazza, Monteleone, Monza, Mortara.
Napoli, Novara, Novi.
Oneglia, Orvieto.
Padova, Palermo, Pallanza, Palmi, Paola, Parma, Patti, Pavia, Perugia, Pesaro, Pescara, Pescia, Piacenza, Pinerolo, Pisa, Pistoia, Pontebba, Pordenone, Portici, Portoferraio, Porto Maurizio, Potenza, Pozzuoli, Prato.
Ravenna, Recoaro, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rieti, Rimini, Roma, Rossano, Rovigo.
Salerno, Salsomaggiore, Saluzzo, San Pier d'Arena, San Remo, San Severo, Santa Maria Capua Vetere, Sarzana, Sassari, Savigliano, Savona, Sciacca, Senigallia, Siena, Siracusa, Solmona, Sondrio, Spezia, Spoleto, Stradella, Susa.
Taranto, Teramo, Terni, Terranova di Sicilia, Tivoli, Torino, Tortona, Trani, Trapani, Trescorre Balneario, Treviso.
Udine, Urbino.
Vallo della Lucania, Varese, Vasto, Velletri, Venezia, Ventimiglia, Vercelli, Verona, Viareggio, Vicenza, Vigevano, Viterbo, Vittorio, Voghera, Volterra.

Roma, 13 giugno 1882.

Il Direttore Generale: A. CAPECELATRO.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

AVVISO

Riordinamento dei servizi marittimi della Sardegna

Itinerari ed orari dei piroscafi postali

In seguito alla convenzione stipulata dal Governo colla Società di navigazione generale italiana, in data 2 febbraio 1882, gli itinerari ed orari dei piroscafi postali pei servizi della Sardegna saranno dal 1° luglio prossimo venturo regolati come segue:

A) Linea *Marsiglia-Genova-Tunisi* (settimanale).

Andata.

Marsiglia, parte sabato 6 sera.
Genova, arriva domenica 10 mattina — parte giovedì 9 sera.
Livorno, arriva venerdì 6 mattina — parte venerdì 12 sera.
Cagliari, arriva domenica 8 mattina — parte domenica 8 sera.
Tunisi, arriva lunedì 1 sera.

Ritorno.

Tunisi, parte mercoledì 3 sera.
Cagliari, arriva giovedì 6 mattina — parte giovedì 9 sera.
Livorno, arriva sabato 4 mattina — parte sabato 9 sera.
Genova, arriva domenica 6 mattina — parte lunedì 4 sera.
Marsiglia, arriva martedì 12 mattina.

B) Linea *Cagliari-Palermo* (settimanale).

Andata.

Cagliari, parte giovedì 10 sera.
Palermo, arriva venerdì 8 sera.

Ritorno.

Palermo, parte sabato 6 sera.
Cagliari, arriva domenica 4 sera.

C) Linea *Cagliari-Napoli* (settimanale).

Andata.

Cagliari, parte giovedì 3 sera.
Napoli, arriva venerdì 6 sera.

Ritorno.

Napoli, parte sabato 1 sera.
Cagliari, arriva domenica 4 sera.

D) Linea *Genova-Portotorres* (settimanale).

Andata.

Genova, parte mercoledì 9 sera.
Livorno, arriva giovedì 6 mattina — parte giovedì 10 sera.
Portotorres, arriva venerdì 5 sera.

Ritorno.

Portotorres, parte domenica 8 mattina.
Livorno, arriva lunedì 3 mattina — parte lunedì 9 sera.
Genova, arriva martedì 6 mattina.

E) Linea *Genova-Bastia-Portotorres* (settimanale).

Andata.

Genova, parte sabato 9 sera.
Livorno, arriva domenica 6 mattina — parte domenica 11 matt.
Bastia, arriva domenica 5 40 sera — parte domenica 6 40 sera.
Maddalena, arriva lunedì 4 40 mattina — parte lunedì 5 30 matt.
Santa Teresa, arriva lunedì 6 45 mattina — parte lunedì 7 matt.
Portotorres, arriva lunedì 11 30 mattina.

Ritorno.

Portotorres, parte mercoledì 12 mattina.
Santa Teresa, arriva mercoledì 4 30 sera — parte mercoledì 4 45 sera.
Maddalena, arriva mercoledì 6 sera — parte mercoledì 7 sera.
Bastia, arriva giovedì 5 mattina — parte giovedì 7 mattina.
Livorno, arriva giovedì 1 40 sera — parte giovedì 9 sera.
Genova, arriva venerdì 6 mattina.

F) Linea *Genova-Cagliari* (settimanale).

Andata.

Genova, parte lunedì 9 sera.
Livorno, arriva martedì 6 mattina — parte martedì 3 sera.
Maddalena, arriva mercoledì 6 matt. — parte mercoledì 7 matt.
Terranova, arriva mercoledì 10 matt. — parte mercoledì 11 matt.
Siniscola, arriva mercoledì 2 sera — arriva mercoledì 2 30 sera.
Orosei, arriva mercoledì 4 30 sera — parte mercoledì 5 30 sera.
Tortolì, arriva mercoledì 8 sera — parte mercoledì 9 sera.
Muravera, arriva giovedì 1 mattina — parte giovedì 1 30 matt.
Cagliari, arriva giovedì 6 mattina.

Ritorno.

Cagliari, parte lunedì 8 sera.
Muravera, arriva lunedì 12 30 notte — parte martedì 1 matt.
Tortolì, arriva martedì 5 mattina — parte martedì 5 30 matt.
Orosei, arriva martedì 8 30 matt. — parte martedì 9 30 mattina.
Siniscola, arriva martedì 11 30 matt. — parte martedì 12 matt.
Terranova, arriva martedì 3 sera — parte martedì 4 sera.
Maddalena, arriva martedì 7 30 sera — parte martedì 8 30 sera.
Livorno, arriva mercoledì 12 mattina — parte mercoledì 9 sera.
Genova, arriva giovedì 6 mattina.

G) Linea *Cagliari-Portotorres* (settimanale).

Andata.

Cagliari, parte giovedì 5 sera.
Carloforte, arriva giovedì 12 30 notte — parte venerdì 2 45 matt.
Oristano, arriva venerdì 9 30 matt. — parte venerdì 10 30 matt.
Bosa, arriva venerdì 3 sera — parte venerdì 4 sera.
Alghero, arriva venerdì 6 30 sera — parte venerdì 9 30 sera.
Portotorres, arriva sabato 6 mattina.

Ritorno.

Portotorres, parte sabato 9 mattina.
Alghero, arriva sabato 5 15 sera — parte sabato 6 15 sera.
Bosa, arriva sabato 9 sera — parte sabato 10 sera.
Oristano, arriva domenica 2 30 mattina — parte domenica 3 30 mattina.
Carloforte, arriva domenica 10 15 mattina — parte domenica 11 mattina.
Cagliari, arriva domenica 6 30 sera.

H) Linea *Cagliari-Terranova* (settimanale).

Andata.

Cagliari, parte giovedì 7 mattina.
Muravera, arriva giovedì 1 sera — parte giovedì 1 30 sera.
Tortolì, arriva giovedì 5 30 sera — parte giovedì 6 sera.
Gonone (Dorgali), arriva giovedì 9 sera — parte giovedì 9 20 sera.
Orosei, arriva giovedì 10 30 sera — parte giovedì 11 sera.
Siniscola, arriva venerdì 1 mattina — parte venerdì 1 30 matt.
Terranova, arriva venerdì 5 mattina.

Ritorno.

Terranova, parte sabato 8 mattina.
Siniscola, arriva sabato 11 mattina — parte sabato 11 30 matt.
Orosei, arriva sabato 2 sera — parte sabato 2 30 sera.
Gonone (Dorgali), arriva sabato 3 40 sera — parte sabato 4 sera.
Tortolì, arriva sabato 7 sera — parte sabato 7 30 sera.
Muravera, arriva sabato 11 30 sera — parte sabato 12 sera.
Cagliari, arriva domenica 6 mattina.

I) Linea *Civitavecchia-Terranova* (giornaliere).

Andata.

Civitavecchia, parte tutti i giorni 5 sera.
Terranova, arriva tutti i giorni 4 mattina.

Ritorno.

Terranova, parte tutti i giorni 7 sera.
Civitavecchia, arriva tutti i giorni 6 mattina.

Rimangono invariati gli itinerari ed orari delle seguenti linee, esercitate dalla Società Rubattino e C.:

L) Livorno-Porto Santo Stefano (settimanale).
M) Livorno-Porto Longone (settimanale).
N) Genova-Alessandria d'Egitto (settimanale).
O) Genova-Bombay (mensile).
P) Genova-Singapore (trimestrale).
Q) Singapore-Batavia (semestrale).
R) Tunisi-Tripoli-Malta (settimanale).
R[1]) Tunisi-Malta (facoltativo-settimanale).
Servizio Portoferraio-Piombino (giornaliero).

Roma, 24 giugno 1882.

(NB. *Gli altri giornali sono pregati di pubblicare il presente avviso*).

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: n. 648835 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 180, al nome di Lepore Salvatore e *Rosalia* fu Salvatore, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Rocca Lucrezia, domiciliati in Capriglia (Salerno), è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lepore Salvatore ed *Ursola* fu Salvatore, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Rocca Lucrezia, domiciliati in Capriglia (Salerno), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, lì 27 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: num. 531837 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 136537 della soppressa Direzione di Torino), per lire 150; numero 531838, corrispondente al num. 136538 di Torino, per lire 150; num. 531839 (ora 725721), corrispondente al num. 136539 di Torino, per lire 25; n. 531840, corrispondente al num. 136540 di Torino, per lire 760, tutte al nome di *Fauzone* di Germagnano contessa Emma, nata *Sonza* fu conte Amedeo, domiciliata in Torino, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a *Fauzone* o *Faussone* di Germagnano contessa Emma, nata *Souza* fu conte Amedeo, domiciliata in Torino, vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 30 maggio 1882.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

REAL COLLEGIO DI MUSICA DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso nel suddetto Real Collegio al posto vacante di professore di violino con l'annuo stipendio di lire 1300.

Il concorso è per titoli non solo, ma ancora per prove.

Le domande corredate della fede di nascita e di moralità, rilasciate dall'autorità competente, dovranno essere inoltrate al presidente del Consiglio d'amministrazione e sorveglianza non più tardi del giorno 15 luglio anno corrente.

L'esame dei titoli e delle prove comincerà nel dì 30 detto mese di luglio.

Napoli, 15 giugno 1882.

Il Presidente DUCA DI BAGNARA RUFFO.

Il Segretario F. BONITO.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO DI AVELLINO

ESAME DI CONCORSO *a posti semigratuiti presso il R. Istituto Colletta.*

Letta la nota ufficiale del signor preside rettore di questo Regio Istituto Colletta del dì 25 aprile u. s., n. 53;

Vista la deliberazione del Consiglio provinciale scolastico del dì 3 del p. p. mese di maggio;

Visto il regolamento del dì 4 aprile 1869,

Si fa noto:

Che il dì 20 del p. v. luglio avranno luogo gli esami di concorso a due posti semigratuiti governativi, che in questo Convitto Nazionale rimarranno vacanti nell'anno scolastico seguente.

Gli aspiranti al concorso debbono presentare al signor preside rettore del R. Istituto i titoli seguenti, scritti tutti sopra carta da bollo:

1. Una domanda scritta di propria mano, e che contenga la dichiarazione della classe di scuola che l'aspirante ha frequentato nel corso di questo anno;

2. La fede legale di nascita, onde risulti che il candidato al tempo dell'esame non abbia oltrepassato il 12° anno d'età. Al requisito dell'età è fatta eccezione pei giovani che già sono alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3. Un attestato di moralità lasciatogli, o dalla potestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4. Un attestato autentico degli studi fatti, il quale provi che il candidato abbia compiuto il corso elementare;

5. L'attestato d'aver subito l'innesto vaccino, o sofferto il vajolo; di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulle qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell' agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiedono.

Per la esibizione di tutti questi documenti è concesso il tempo da oggi sino al dì 30 dell'andante mese; scorso il quale, l'istanza non potrà essere accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, e con la perdita del posto, quando sia stato già conferito.

Contro la esclusione dal concorso, pronunziata dal Consiglio d'amministrazione, i candidati esclusi, non più tardi dell'ottavo giorno da quello che n'ebbero avviso, possono richiamarsi al Consiglio scolastico, il quale giudicherà inappellabilmente.

Avellino, il dì 1° giugno 1882.

Pel Prefetto Presidente: E. Cordella.

R. ACCADEMIA DI BELLE ARTI IN MILANO

Avviso.

Giusta le disposizioni approvate col R. decreto 31 ottobre 1869, num. 5337, si rende noto che col giorno 3 luglio p. v. avrà principio, presso quest'Accademia, la sessione di esami per gli aspiranti d'ambo i sessi, che domandano di ottenere la patente di idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali.

Le domande dovranno essere presentate all'ufficio della Presidenza non più tardi del giorno 30 giugno p. v., corredate di un certificato degli studi fatti e dei seguenti attestati:

a) Attestato di nascita da cui risulti avere il candidato compiuto il ventesimo anno di età;

b) Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

c) Attestato medico debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola.

Gli aspiranti si troveranno alle ore 8 ant. del suddetto giorno 3 luglio nell'ufficio della Presidenza.

Gli esami saranno dati da una Commissione presieduta dal presidente dell'Accademia, a norma del programma esposto nella circolare 19 luglio 1869, n. 254, e del regolamento 31 ottobre stesso anno.

Essi consteranno delle seguenti prove:

1. Misurare e disegnare le proiezioni e le sezioni di una macchina.
2. Copiare un modello di ornato dal gesso.
3. Schizzare dal vero qualche oggetto che riunisca in sè i vari generi di disegno.
4. Esame verbale, il quale comprenderà:
   a) Le costruzioni grafiche del disegno geometrico;
   b) Il metodo delle proiezioni;
   c) Le sezioni piane e le intersezioni dei solidi.

Ogni candidato, prima di presentarsi all'esame, dovrà pagare nelle mani dell'ispettore economo una tassa di lire 25.

A questa sessione potranno presentarsi a ripetere un parziale esame quelli, fra i candidati, che nella precedente non superarono in una materia la prova.

Milano, 31 maggio 1882.

Il Presidente Luigi Bisi. — *Il Segretario* F. Sebregondi.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Nella seduta del 23 giugno della Camera dei deputati, il signor Gladstone, rispondendo a sir Stafford Northcote, risponde che la dimanda di riparazione sarà diretta al governo egiziano che esiste di fatto. Quanto al mantenimento dell'ordine, proseguì il signor Gladstone, noi facciamo assegnamento per ora sul governo *de facto*, e per l'avvenire sui provvedimenti che adotterà la conferenza. Però se il governo *de facto* non mantiene l'ordine, i nostri agenti hanno istruzioni sufficienti per far fronte alla situazione.

Ad un'interrogazione del signor Bartlett, il signor Gladstone rispose che la questione del controllo e quella della neutralizzazione del canale di Suez è fuori del programma della conferenza.

Il signor Dilke, interrogato da Mac-Coan, rispose che i controllori non assistono alle riunioni dei ministri, perchè assistendovi dimostrerebbero in qualche modo di riconoscere il nuovo ministero e di sanzionare le sue pretese.

Il telegrafo ci ha recata un'analisi della interpellanza diretta il 22 corrente nella Camera dei deputati di Francia dal signor Casimiro Perier al presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, signor de Freycinet.

Il postale di Parigi ci è ora giunto col resoconto in *extenso* del detto incidente parlamentare.

Il signor Casimiro Perier disse che nel momento in cui stava per riunirsi la conferenza gli pareva opportuno di chiedere quali in massima sieno le istruzioni che vennero date al rappresentante di Francia, e soggiunse che la domanda gli pareva tanto più giustificata in quanto che esistono delle contraddizioni nelle dichiarazioni successive che il presidente del Consiglio ha fatte negli ultimi tempi.

Casimiro Perier ricorda infatti che, nell'11 maggio scorso, il Freycinet affermava che le potenze erano unanimi ad affidare alla Francia ed all'Inghilterra la direzione della politica europea in Egitto.

Alcuni giorni dopo, grande meraviglia destavasi nel paese nel veder sostituire l'azione del concerto europeo all'azione franco-inglese.

Infine, il 1° giugno, il Freycinet, in seguito ad incidenti che non s'era creduto di far conoscere, determinava una preoccupazione non meno grande col dichiarare alla Camera che la Francia entrava nel concerto europeo, accettando anticipatamente i pesi e la responsabilità che ne risulterebbero.

La Francia era dunque ridotta alla parte d'unità nel concerto europeo, invece d'avere, di concerto coll'Inghilterra, una situazione privilegiata.

Il signor Casimiro Perier entrò poscia in alcuni sviluppi sulla parte che la Francia, secondo lui, dovrebbe rappresentare, e conchiuse domandando quali mezzi si impiegheranno per far cessare in Egitto una situazione pregiudizievole agli interessi materiali ed alla autorità navale della Francia.

Chiese parimenti quali misure ha prese il presidente del Consiglio per assicurare la protezione dei connazionali.

A queste domande dell'on. Perier il signor De Freycinet rispose nei termini che seguono:

" La Camera non ignora, egli disse, che sul principio di questo mese la Francia e l'Inghilterra, d'accordo adesso come sempre nella questione di Egitto, hanno proposta alle potenze ed alla Turchia la riunione di una conferenza per deliberare appunto sopra tale questione.

" Le grandi potenze, ad eccezione della Turchia, che ha desiderato rimanersene in disparte, hanno aderito alla nostra proposta, ed ho motivo di credere giusti gli annunzi che mi sono pervenuti che la conferenza tenga ora a Costantinopoli la sua prima seduta.

" Posso comunicare alla Camera il testo ufficiale dell'invito che è stato indirizzato alle potenze e che mostrerà meglio di tutti i discorsi che potrei fare con quale spirito questa conferenza sia stata preparata.

" Il testo dell'invito è concepito così:

" *Signor ambasciatore* — In seguito allo scambio di idee avvenuto, le grandi potenze hanno riconosciuto, dietro l'iniziativa della Francia e dell'Inghilterra, che era il caso di deliberare in comune sulla situazione attuale dell'Egitto e sulle misure ch'essa richiede.

" In conseguenza il governo della Repubblica e il governo della regina propongono di riunire i rappresentanti delle sei potenze in conferenza il 22 giugno.

" La deliberazione avrà per iscopo esclusivo di regolare le questioni sorte in Egitto dagli ultimi avvenimenti, sulle basi indicate dai dispacci del 6 febbraio e 12 giugno scorsi. „

" Le basi alle quali si fa allusione alla fine di questo telegramma si riassumono nel mantenimento dello *statu quo* anteriore agli ultimi avvenimenti, cioè il ristabilimento dell'autorità del sultano e del kedivé coi loro rispettivi diritti, quali sono consacrati dal diritto europeo. Il rispetto delle franchigie e dell'indipendenza dell'Egitto sono quali sono stati riconosciuti da firmani consecutivi, come pure il rispetto degli accordi e degli impegni internazionali conclusi sotto il regime creato da questi firmani, impegni fra i quali figurano quelli che sono stati specialmente conclusi colla Francia e coll'Inghilterra.

" Queste sono le basi su cui le potenze sono convenute di deliberare. Esse, come si vede, sono la conferma, la consacrazione del linguaggio da me sempre tenuto a questa tribuna, giacchè nelle differenti occasioni in cui ho avuto l'onore di spiegarmi davanti a voi, hò sempre dichiarato che nella nostra politica intendevamo mantenere e lo sapremo, il regime istituito in Egitto, e che non parteciperemmo a nessuna misura che tendesse a diminuire in nessuna parte l'autonomia del vicereame.

" Osserverete egualmente, o signori, che le potenze si sono trovate d'accordo nell'escludere dalle loro deliberazioni ogni soggetto estraneo agli affari d'Egitto propriamente detto.

" Così svaniscono le voci messe in giro sull'evocazione eventuale di questa o quella data questione, che si diceva avrebbe dovuto essere esaminata dalla conferenza. Tra queste questioni ne sono state citate alcune che quanto a noi, non avremmo mai permesso che venissero evocate davanti ad una conferenza qualunque, giacchè esse sono e resteranno esclusivamente francesi.

" Infine, prima di riunirsi le potenze hanno aderito ad un protocollo di disinteressamento, cioè ad un atto in virtù del quale ognuna di esse si obbliga a non cercare nel regolare gli affari di Egitto nessun vantaggio territoriale od altro all'infuori delle altre potenze.

" Credo adunque di aver il diritto di dire che vi sono poche discussioni che si aprano in condizioni più chiare, più leali e più rassicuranti per la pace generale di quella che, come lo spero, s'inaugura a questo momento a Costantinopoli.

" Quanto alle istruzioni date al nostro ambasciatore, esse sono altrettanto semplici, quanto chiare. Gli è imposto di accettare la discussione di tutte le proposte che paressero opportune ad ottenere lo scopo che or ora ho indicato, e che si riassume nel mantenimento dello *statu quo* normale, compresavi la situazione assicurata a diverse potenze, in virtù dei loro trattati, e specialmente alla Francia ed all'Inghilterra.

" Gli è interdetto di associarsi in nessun modo a combinazioni che fossero di natura da non ottenere pienamente questo risultato.

" È appena necessario il ricordare che, nell'entrare in questa come in qualunque conferenza, noi non abbiamo alienata nessuna parte della nostra indipendenza. Ho la ferma speranza che potremmo accettare fino alla fine la solidarietà delle decisioni che saranno prese e dei mezzi d'azione che saranno combinati. Ma se, contro la mia aspettativa, venisse a verificarsi qualche divergenza, se ci trovassimo in presenza di soluzioni da noi giudicate incompatibili coi nostri interessi e colla nostra dignità, noi riprenderemmo tutta la nostra libertà.

" Riprenderemmo, ripetò, tutta la nostra libertà come la riprenderemo sempre all'uscire da una conferenza qualunque, giacchè è questione di diritto pubblico, che entrando in una conferenza nessuna nazione aliena la sua sovranità. Le questioni non si decidono in una conferenza e non si impongono per maggioranza, ma per unanimità.

" Conserveremo dunque il diritto, lo ripeto ancora, di riprendere la nostra libertà, ma respingo la supposizione di una tale eventualità, poichè ho la ferma speranza e l'intera fiducia (le disposizioni ben conosciute delle potenze mi permettono di fare questo augurio) che l'accordo durerà fino alla fine.

" Quanto al linguaggio che terrà il nostro ambasciatore, quanto alla nostra stessa condotta, siate sicuri, o signori, che essi saranno conformi in tutti i punti a quelli che siete in diritto di aspettarvi dai rappresentanti e dai depositari del potere di una grande nazione come la Francia. „

Nessuno avendo soggiunto altro alle dichiarazioni del ministro, l'incidente fu chiuso.

Il *Times* riceve dal suo corrispondente in Alessandria copia della lettera che Ragheb pascià, capo del ministero egiziano, ha indirizzato al kedivé, e contiene il programma del nuovo Ministero. La lettera è del seguente tenore:

" Vostra Altezza essendosi degnata di incaricarmi della formazione di un gabinetto, il mio primo dovere è di sottoporre a Vostra Altezza i principii che guideranno tutti gli atti del ministero.

" L'Amministrazione e la situazione finanziaria ed amministrativa dell'Egitto hanno subito di recente delle essenziali

trasformazioni. Da queste sono nati impegni ed obblighi che il governo di Vostra Altezza deve scrupolosamente mantenere, come pure la necessità di fare leggi e regolamenti atti a garantire un futuro stato di cose fondato sopra una base solida.

" Questi obblighi ed impegni derivano da firmani imperiali, da decreti relativi ad un ordinamento finanziario e da garanzie date pel servizio del debito consolidato, da accordi fatti pel pagamento del debito fluttuante, dall'istituzione del controllo nei limiti definiti dal decreto che istituì la legge di liquidazione, dall'istituzione della Camera dei deputati colle sue leggi organiche ed elettorali, come dagli impegni internazionali fino ad ora osservati.

" Questi obblighi saranno rispettati fedelmente dal nuovo gabinetto, che consacrerà tutti i suoi sforzi a consolidarli, giacchè esso vede nel loro mantenimento vantaggi incontestabili per l'opportuno progresso degli affari, e per lo sviluppo della prosperità dell'Egitto. Il Consiglio dei ministri proporrà, entro i limiti dei principii stabiliti, e sottoporrà al voto della Camera dei notabili ed alla sanzione di vostra altezza, nuove leggi che determinino i diritti ed i doveri del governo e dei governati di tutte le classi, e l'estensione e distribuzione dei poteri amministrativi e giudiziari, dando in pari tempo a queste riforme un carattere nazionale in conformità coi bisogni del paese.

" Fra le misure urgenti che devono essere prese dal ministero immediatamente dopo avere assunto il potere, io devo, in conseguenza degli avvenimenti che hanno avuto luogo recentemente, insistere in modo molto speciale sulle seguenti:

" Primo: una amnistia generale sarà accordata a tutti coloro che sono compromessi negli avvenimenti recenti, ad eccezione degli autori e complici dei deplorevoli disordini di Alessandria. Il decreto d'amnistia sarà pubblicato nei giornali ufficiali arabi e francesi.

" Secondo: nessuno può esser punito eccetto in virtù di una sentenza pronunziata da un tribunale competente e coll'applicazione di un regolamento di legge.

" Terzo: Il solo ministro degli affari esteri e ad esclusione di qualunque altro funzionario può entrare in relazione cogli agenti diplomatici delle potenze; ed ogni volta che si sta per decidere una questione importante, egli dovrà consultarsi coi suoi colleghi. Le comunicazioni di tutti gli altri funzionari col corpo diplomatico saranno considerate come di nessun effetto.

" Quarto: lo spirito e la lettera del decreto del kedivé del 28 agosto 1878 saranno rigorosamente osservati.

" Io ho la ferma fiducia che le grandi potenze e particolarmente la Sublime Porta, che hanno tanto a cuore la felicità dell'Egitto e degli egiziani, considereranno questi accordi come una garanzia sufficiente pel mantenimento perpetuo dell'ordine e della tranquillità pubblica; e che presteranno gentilmente la loro assistenza per ottenere questo risultato. „

Il *Journal de Saint-Pétersbourg*, parlando dell'ultima circolare della Porta, dice che, contrariamente alle affermazioni di questa circolare, l'Inghilterra e la Francia non considerano affatto come assicurato il ristabilimento dell'ordine in Egitto.

Il diario russo contesta pure che la conferenza sia un'offesa recata agli interessi della Porta e che essa paralizzi gli sforzi di Dervish pascià.

" Le potenze, aggiunge il *Journal de Saint-Pétersbourg*, hanno rispettato gli interessi della Porta; se la missione di Dervish pascià è di ristabilire lo *statu quo*, tale è pure lo scopo cui tendono i gabinetti europei. „

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 24. — La conferenza notificò ufficialmente alla Porta la sua costituzione. Essa decise di serbare il segreto assoluto sulle sue deliberazioni, che continueranno attivamente.

Alessandria d'Egitto, 24. — Tutti riconoscono che il nuovo gabinetto offre garanzie d'ordine, almeno per qualche tempo; rendesi giustizia alla buona volontà di Ragheb pascià.

Parigi, 24. — Fu distribuito il *Libro Giallo* contenente la corrispondenza diplomatica riguardo all'Egitto. I documenti vanno dal 15 novembre 1881 fino all'11 marzo 1882.

Un dispaccio di Gambetta chiede l'accordo anglo-francese in Egitto.

Lord Lyons, ambasciatore inglese a Parigi, il 6 gennaio informava Gambetta che l'Inghilterra aderiva alla nota francese del 30 dicembre circa le istruzioni da spedirsi agli agenti francese ed inglese in Egitto, ma non si impegnava ad un'azione se fosse riputata necessaria.

Challemel, ambasciatore francese a Londra, il 16 gennaio dichiarava che lord Granville desiderava ardentemente che l'accordo fra la Francia e l'Inghilterra fosse non soltanto reale, ma benanche apparente. Challemel, il 17 gennaio, malgrado la sua dichiarazione precedente, non trova le disposizioni di lord Granville completamente soddisfacenti. Lord Granville intendeva che la nota collettiva dovesse considerarsi come puramente platonica e non implicante la promessa di alcuna sanzione. Lord Granville non pensò giammai che la nota proposta da Gambetta avesse alcuna utilità, ma volle dimostrare il desiderio dell'Inghilterra di procedere di accordo colla Francia.

Un dispaccio di Freycinet a Challemel, in data 3 febbraio, racconta un colloquio con lord Lyons, confermante l'interpretazione di Challemel circa l'adesione di lord Granville alla nota identica. Lord Lyons dichiarò che lord Granville intese riservarsi non soltanto il modo di azione, ma lo stesso principio di ogni azione. Il risultato del colloquio fu un accordo su tre punti. La Francia e l'Inghilterra 1° riservano la loro adesione ad ogni ulteriore azione effettiva; 2° ripugnano all'impiego di mezzi coattivi; 3° si oppongono infine all'invio di truppe turche.

Ascoli-Piceno, 24. — Si fanno grandi preparativi per l'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele, fissata per domani. La Giunta, il generale marchese Colli, rappresentante S. M. il Re, la Commissione del Senato, quella della Camera, tutti i sindaci e le Società operaie della provincia vi prenderanno parte. Vi è uno straordinario concorso di forestieri delle Marche e degli Abruzzi: sono presenti quasi tutti i deputati delle provincie marchegiane.

Parigi, 24. — Assicurasi che ieri la conferenza, dopo scambiati i poteri, abbia redatto un *memorandum* alla Porta invitandola ad aderire alla conferenza stessa.

Cagliari, 24. — La commemorazione della morte del generale Garibaldi riuscì splendida. Presiedeva l'onorevole deputato Ghiani Mameli, il quale parlò applauditissimo. Intervennero le autorità civili e militari, il corpo consolare, venti Associazioni con

bandiere e cinquanta garibaldini in uniforme. Folla immensa; ordine perfetto.

Costantinopoli, 24. — La Sublime Porta ricevette oggi comunicazione verbale, per mezzo del primo dragomanno dell'ambasciata d'Italia, della avvenuta costituzione della conferenza. Questa terrà la sua seconda seduta domani, domenica.

Parigi, 25. — L'impressione prodotta sui giornali dai documenti contenuti nel *Libro Giallo* è contraria a Gambetta.

Alessandria d'Egitto, 25. — Le truppe egiziane elevano terrapieni presso Aboukir.

Costantinopoli, 25. — Il conte Corti, notificando alla Porta la riunione della conferenza, deplorò l'assenza del rappresentante della Turchia, soggiungendo che era stata scelta Costantinopoli a sede della conferenza per facilitare ed affrettare i negoziati.

Costantinopoli, 26. — La Porta smentisce che Drigalski sia incaricato di una missione confidenziale presso l'imperatore di Germania.

Tunisi, 25. — La Commissione finanziaria decise di pagare pel prossimo *coupon* 10 franchi invece di 12 50.

Ascoli-Piceno, 25. — L'inaugurazione del monumento a Re Vittorio Emanuele si è compiuta solennemente. Vi assistevano le rappresentanze di S. M. il Re, del Senato, della Camera, della Stampa, dei Comuni, della Provincia e dell'Esercito e tutte le altre autorità. Parlarono l'on. Francesco Ricci, deputato del Collegio di Ascoli, l'on. Carradori, senatore, l'on. Abignente per la Camera, il sindaco ed il prefetto come rappresentante dell'on. Presidente del Consiglio e dell'on. Ministro della Istruzione Pubblica. Il rappresentante del *Diritto*, a nome della stampa, disse brevi parole e propose l'invio di un telegramma a S. M. il Re per partecipargli la solenne cerimonia compiutasi, e affermargli la devozione e l'attaccamento del popolo ascolano.

Furono deposte oltre cento magnifiche corone. Assistevano alla solennità molte società con 200 bandiere, venute a rappresentare le città marchegiane ed una folla immensa. Grande entusiasmo.

Firenze, 25. — Ebbe luogo l'inaugurazione della statua di fra Gerolamo Savonarola nella sala dei Cinquecento. Lessero discorsi applauditi l'on. senatore Rasponi e il prof. Villari.

Alessandria d'Egitto, 25. — In seguito al ristabilimento della calma, è probabile che le squadre non prolungheranno molto il loro soggiorno nelle acque egiziane.

La Germania rinunziò al progetto di spedire ad Alessandria una seconda nave.

Costantinopoli, 25. — Oggi la conferenza tenne seduta sotto la presidenza dell'ambasciatore d'Italia.

Fu firmato il protocollo di *disinteressamento*.

La prossima seduta avrà luogo martedì.

Siracusa, 25. — Oggi ebbe logo la solenne commemorazione di Garibaldi. V'intervennero le autorità civili e militari, una deputazione dell'esercito, i garibaldini, le Rappresentanze municipali, quelle del circondario, le Associazioni locali, gli Istituti scolastici ed altre Società ed Istituti. Una popolazione di circa 11 mila persone si recava in pellegrinaggio al Teatro Massimo Greco. Furono deposte delle corone attorno al busto di Garibaldi. Parlarono il sindaco cav. Reale ed altri, tutti applauditissimi. L'adunanza si sciolse al suono degli inni Reale e di Garibaldi, acclamando il Re e la memoria dell'Eroe popolare.

Ascoli-Piceno, 26. — Oggi ha luogo l'inaugurazione del Conservatorio « Regina Margherita. »

S. E. il Ministro Visone, a nome di S. M. il Re Umberto, ha risposto al telegramma del sindaco esprimendo i suoi ringraziamenti al Municipio ed al popolo ascolano pel tributo di devozione e di affetto reso al suo augusto Genitore.

Vienna, 26. — Il conte Ludolff arriverà a Roma verso i primi del mese di luglio.

Alessandria d'Egitto, 26. — Ragheb pascià, rispondendo a Lesseps, gli ha telegrafato che la sicurezza del canale di Suez non sarà turbata; però l'inquietudine continua lungo il canale stesso.

Assicurasi che delle casse di materie esplodenti sono giunte in Ismailia. I soldati ed i beduini sorvegliano il canale.

Il kedivé domandò a Ragheb pascià i nomi dei colpevoli dei fatti dell'11 giugno per punirli severamente; gli raccomandò la fermezza nel ristabilire l'ordine, constatando che la fuga degli europei reca all'Egitto gravissime perdite.

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — Le Regie corazzate *Ancona* e *Formidabile* approdavano a Zante il 22 corrente.

La Regia cisterna *Verde* partì da Messina il 23 corrente, e lo stesso giorno approdava a Sira il Regio avviso *Rapido*.

La piro-cisterna *Pagano* è stata disarmata a Napoli il 23 andante.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

La commemorazione di Darwin

Nei pochi cenni che io scrissi su Carlo Darwin e la grande opera sua, in questa *Gazzetta Ufficiale*, alcuni giorni dopo la morte del sommo naturalista inglese, avevo annunziato come l'Università romana sperasse di poterlo commemorare degnamente per opera di un altro grande scienziato, Jacopo Moleschott. Quella speranza non andò delusa; l'illustre fisiologo accettò subito, di buon grado, l'invito. Senonchè la commemorazione che doveva aver luogo molti giorni or sono, fu rinviata per un ben doloroso motivo; un gran lutto avvolse l'Italia per la morte del generale Garibaldi.

Anche la scienza, poichè suo compimento è l'amore operoso del bene, dovette inchinarsi e serbare un doloroso e riverente silenzio.

La solennità seguì ieri, alle ore 10, nell'aula massima del R. Liceo Ennio Quirino Visconti, nell'edifizio del Collegio Romano, innanzi ad un uditorio, non saprei dire se più numeroso o più scelto.

Notammo, fra gli altri, S. E. sir Paget, ambasciatore inglese, S. E. il venerando presidente del Senato, S. E. il cav. Duchoqué, presidente della Corte dei conti, i senatori Pantaleoni, Caracciolo di Bella, Cremona, Chiesi, ecc., ecc.; i deputati Minghetti, Bonghi, Massari, Sonnino Sidney, Bonacci, De Renzis, Oliva, Seismit-Doda, Plutino Agostino, Parenzo, Guiccioli, Guala, ecc., ecc., il rettore dell'Università, Occioni, e i professori Schupfer, Blaserna, De Crescenzio, Semeraro, Labriola, Filomusi-Guelfi, Palma, Belviglieri, il preside del Liceo, ecc., ecc. Nel pubblico moltissime signore, numerosi professori delle varie scuole, e una folla di studenti. Era largamente rappresentata la stampa; fra i corrispondenti dei giornali esteri, notai quelli del *Times*, del *New-York Herald*, ecc.

Gli onorevoli Ministri per la Guerra, la Grazia e Giustizia, l'Agricoltura e Commercio, l'Istruzione Pubblica, gli Affari Esteri, si erano a voce o per iscritto scusati del non aver potuto intervenire per causa della Reale udienza.

Aperse la seduta lo studente Dionisio Martinati, presidente della Commissione universitaria per le onoranze a Darwin, dando con acconcie parole ragione del differimento della commemorazione, e rilevando l'eloquenza del fatto che

si onorava Carlo Darwin, vale a dire la scienza e il libero esame, nell'aula massima di quell'edificio che era stato per secoli consecrato alla scuola del più assoluto dogmatismo. Si lessero due telegrammi inviati dagli studenti al figlio di Darwin e al lord mayor di Londra. Quindi il senatore Moleschott tenne un discorso, del quale questo è il migliore elogio: esso fu degno di chi lo pronunziava e di colui in onore del quale era pronunziato. Il Moleschott fu eloquente ed evidente, artista e scienziato, filosofo e patriota. Di questa memorabile commemorazione mi studierò di offrire ai nostri lettori un riassunto breve, ma fedele, specialmente per la squisita cortesia dell'illustre oratore che volle, comunicandomi le sue note, aiutarmi a colmare le lacune e a correggere le inesattezze dei miei appunti.

L'oratore esordì dicendo che non avrebbe versato lagrime, ma innalzato un inno in onore d'un grande scienziato, intuonato un peana per la scienza, per l'umanità, per il libero pensiero: *non flebile quid sed triumphale.*

Paragonò al sentimento di nobile superbia per un poeta glorioso l'apprezzamento ognora crescente di una verità scientifica che a poco a poco l'umanità vide svilupparsi e ingigantire, imponendosi a tutti.

Entrò quindi a svolgere i concetti fondamentali della teoria darwiniana, percorrendo dapprima con un rapido esame, i vari gradi della scala animale dal protoplasma all'uomo, seguendo passo passo l'opera necessaria della natura, la quale, prima di Darwin, pareva si paragonasse ad uno scultore, che, seguendo i capricci della sua ispirazione agisse o talora scherzando accopiasse caratteri proprii di organismi diversi. L'uomo nel seno materno percorre gli stadi degli organismi inferiori, e quando appare qualche carattere che sembri distinguerlo dalla sua specie, ciò ha luogo per i fenomeni dell'atavismo, che sono la negazione dell'arbitrio della natura, invocato dall'uomo per nascondere o per legittimare la propria ignoranza. La comune origine da una stirpe precedente fa comprendere le affinità di discendenti, in cui pure sono già nati caratteri differenziali. Riassunta più specialmente la teoria della origine dell'uomo, e notato l'accrescersi sempre progressivo della distanza fra l'uomo e le specie più affini, l'oratore riscontra i documenti di quelle teorie nella paleontologia e nella storia.

E per vedere fin dove giungano, in tempi meno recenti, le sperienze che l'uomo fece per trasformare gli esseri che coltivava per suo bene o per suo diletto, nota come per avventura serva meglio consultare i poeti, s'intende i più sapienti tra i poeti, che non i dotti di professione. Shakspeare, nel suo Racconto d'inverno, dal re Polissene, non solo fa patrocinare la selezione artificiale, allo scopo di produrre più bei garofani e variopinte viole, ma Polissene difende l'artifizio, che a Perdita sembra un'invasione nei diritti della natura creatrice, dimostrandole che l'arte che sa trasformare la natura, dalla natura stessa deriva.

Rammenta i precursori di Darwin, fra i quali Jean Lamarck, che aveva in sè quel potere sintetico che innalza il naturalista analitico al gradino di un vero filosofo della natura; Goethe che ebbe delle vere ispirazioni, degli intuiti luminosi, i quali alla ferace fantasia, sublime e concreta del poeta, assicurò un posto molto onorevole fra i curiosi della natura, ma nelle cui opere trovansi di fronte alle teorie della trasformazione, preludii ed aurore, ma pure degli accordi poco armoniosi e tenebrose contraddizioni: Oken, Treviranus, Geoffroy de Saint-Hilaire.

Venendo a discorrere piu specialmente di Darwin, ricorda come nel 1859 egli lanciasse nel mondo la sua sintesi che commosse tutti coloro che non trascinò: ne rischiara il carattere, ne misura la portata.

Bellissimo e verissimo il paragone fra Darwin e Mayer, lo scopritore della correlazione delle forze, dell'equivalente meccanico del calore.

" Roberto Mayer, che pubblicò il suo lavoro fondamentale nel 1842, e Carlo Darwin, che diede alla luce la sua opera più importante 17 anni più tardi, hanno schiuso i due libri più sibillini, che l'umanità si vegga innanzi.

" È singolare come i due uomini si rassomiglino nella preparazione della loro vita scientifica. In quegli anni tranquilli, in cui il primo studiava a Tübinga (1832-1838), e l'altro prima in Edinburgo e poi in Cambridge (1825-1831), nè l'uno, nè l'altro sembrava promettere di diventare un Prometeo del secolo.

" Per Mayer fu decisivo il viaggio che, nella qualità di medico militare olandese, nel 1840, fece nell'isola di Giava.

"In modo simile l'energia del biologo in Darwin fu svegliata nel viaggio che dal 1831 al 1836 faceva nell'America meridionale.

"Ritornati in patria tutti e due i filosofi del secolo rimasero nella vita privata, Mayer facendo il medico nella piccola città di Heilbronn nel Würtemberg, Darwin studiando nella sua villa di Down.

" A chi poi, soggiunse, non verrebbe in mente il paragonare questi due solitari, che raccolsero i frutti dei loro studi e della loro meditazione lontani dal rumore ambizioso delle città, al più grande dei filosofi, a quel Benedetto Spinoza, che fecondava il pensiero umano, mentre in una stanza nascosta dell'Aja stava arrotando vetri d'occhiali? ovvero a Galileo Galilei, il quale, ritirato nella sua villa d'Arcetri, scrutava il cielo e solcava i mari?

" Darwin amava i diporti e sovrattutto la caccia, che gli dava modo di osservare gli animali; così egli trovava lo scopo delle sue fatiche negli oggetti che più piacevolmente lo attiravano.

" Chi non ebbe la fortuna di conoscere Darwin personalmente, nel suo ritratto ammira l'ampia fronte, l'occhio espressivo, la bocca fina ed energica, il mento sporgente, acuto; fattezze serie e serene.

" Carlo Roberto Darwin, come Giulio Roberto Mayer, ebbe la soddisfazione di veder penetrare le sue teorie in tutti i lavori che spettano alla scienza. Le ardite dottrine del Darwin trovarono, e per qualche tempo troveranno, più discussioni della gloriosa scoperta del Mayer, perchè difatti sono discutibili, mentre l'equivalente meccanico del calore si può misurare. Per Darwin furono più generosi gli uomini che i fatti; per Mayer i fatti furono più leali, più sicuri, più eloquenti degli uomini.

" La quantità di lavoro in Darwin fu immensa: quella di un uomo operoso nella solitudine, senza smania di ambizione, andando incontro alle obbiezioni più severe, prima che da altri fossero pronunziate, sempre pronto ad imparare da chiunque fosse, amici ed avversari, dovunque fosse, dalla

mimica dell'uomo, che ricorda eppure sovente tradisce l'animale, e dal lavorio fertilizzante del verme, che custodisce monumenti di antichità.

" Nonostante i tormenti e i disturbi della malattia, la sua vecchiaia fu felice. Alphonse De Candolle, visitandolo verso il 1879, trovò più gaia e viva l'espressione del suo occhio che non l'avea trovato quarant'anni prima; la sua conversazione varia, sincera, amena; i suoi modi franchi e facili.

" Darwin ha proclamato grandi dottrine senza essere dottrinario; era convinto, tollerante, benevolo ed affabile; fu grande e modesto. „

Al dotto discorso fu questa testualmente la splendida conclusione:

" Signori, con tutta la nostra venerazione, noi non andiamo in cerca di un uomo per adorarlo — la scienza non adora, ma dubita ed investiga, e sa che le vestigia dei grandi sono colonne miliari sulla via del progresso, che non conosce meta, nè confini, ma esempi e fari.

" Fu pertanto nobile divisamento il vostro, eletti giovani e cari compagni, quando volevate che il giorno, il quale troncava il lavoro individuale, ma non poteva sospendere l'opera feconda di Darwin, non passasse in silenzio fra noi. Il paese di Giordano Bruno, di Galileo Galilei e di Dante profferisce il suo omaggio al paese di Bacone, di Newton e di Shakspeare.

" Ma l'Italia si trova nella posizione invidiabile d'illustrare Carlo Darwin, non solo ammirandolo. L'Italia glorifica nel proprio esempio le dottrine fondamentali cui il filosofo inglese aveva dedicato la vita: l'atavismo è il pensiero italiano, che seppero accendere e custodire i poeti da Dante e Petrarca fino a Leopardi ed Aleardi, i filosofi da Vico a Gioberti, i patrioti da Piero Capponi a Cavour, i suoi eroi fino a Vittorio Emanuele e Giuseppe Garibaldi.

" La lotta per la vita che l'Inghilterra sostiene sulle onde, sui flutti del mare, l'Italia l'ha sostenuta e s'impegna a sostenerla contro le tenebre d'un'ignoranza che osa arrogarsi autorità inappellabile. L'Italia fu proclamata vincitrice da quell'autorità medesima nel momento in cui dessa dimostrava di poggiare sulla negazione della scienza. L'Italia manterrà la vittoria, imperocchè le nozze d'Italia sono le nozze della libertà col sapere. Il suo serto nuziale, dal quale mandiamo il fiore più profumato sulla fronte di Darwin, non può appassire finchè la scienza illumini la libertà e questa coroni il sapere, quel sapere che è sterile o senza pregio fra anime servili, ognipotente e desiato fra coloro che comprendono le leggi dell'evoluzione, e coll'evoluzione sentono crescere il valore, la dignità e l'aspirazione a tutto quello che ha esaltato la nobiltà dell'uomo.

" Carlo Darwin è morto, evviva Darwin! „

La conferenza, spesso interrotta da eloquenti segni d'approvazione, fu alla fine coronata da un plauso lungo, unanime, vivissimo. Poichè il senatore Moleschott ebbe ricevute le congratulazioni dei più insigni fra gli uditori, fu circondato dalla scolaresca che lo accompagnò acclamandolo lungo le scale fino alla piazza del Collegio Romano. A quei plausi l'illustre e modesto uomo rispondeva: " Voi applaudite Darwin. „

UMBERTO DALMEDICO.

PS. La conferenza sarà pubblicata a giorni nella più rinomata rivista olandese, verrà tradotta in tedesco e pubblicata in Italia per i tipi del Loescher. È dedicata " alla gioventù studiosa della Università di Roma „ colle seguenti parole: " A voi, cari giovani, appartengono queste pagine, le quali, se hanno qualche merito, lo devono a Darwin, e se non sono pallide o fredde, ritraggono colore e fervore dalla vostra ispirazione. — Di fronte ai lettori, nulla ambisco di meglio dell'opinione che il mio discorso, quale lo scrissi, non potea scriverlo se non a Roma; di fronte a voi, che mi avete sentito, la mia più lusinghiera ricompensa sarà se mi è riuscito mostrarvi che sono uno dei vostri. „

Jacopo Moleschott, nato a Bois-le-Duc, in Olanda, il 9 agosto del 1822, studiò medicina e scienze naturali nell'Università di Heidelberg, nella quale poi professò, acquistando giovanissimo fama di grande scienziato. Insegnò poi a Zurigo, e venuto in Italia, dal 1861 al 1879 nell'Università di Torino; fino dal 1879 è decoro dell'Ateneo romano.

Il Moleschott da lungo tempo considera sè italiano e tale è da tutti considerato. Ancora oggi, poichè gli veniva fatto di citare il divino poeta, diceva con affettuosa e vivace compiacenza: *Dante nostro.*

U. D.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 25 giugno

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Bellano	1/4 coperto	—	26,4	14,8
Domodossola	sereno	—	30,9	17,3
Milano	1/4 coperto	—	32,9	20,7
Verona	piovoso	—	31,0	19,6
Venezia	1/4 coperto	calmo	28,4	19,0
Torino	3/4 coperto	—	29,9	20,2
Parma	coperto	—	31,8	20,0
Modena	nebbioso	—	31,4	20,0
Genova	sereno	calmo	25,6	19,8
Pesaro	3/4 coperto	calmo	25,9	16,3
P. Maurizio	sereno	calmo	24,2	18,6
Firenze	sereno	—	32,2	18,2
Urbino	1/2 coperto	—	26,3	17,2
Ancona	1/2 coperto	calmo	27,0	20,0
Livorno	1/4 coperto	calmo	26,0	18,9
Perugia	sereno	—	29,9	19,5
Camerino	1/4 coperto	—	26,5	16,6
Portoferraio	sereno	calmo	27,8	20,3
Aquila	sereno	—	29,7	14,1
Roma	1/5 velato	—	30,2	17,8
Foggia	1/4 coperto	—	29,2	17,1
Napoli	sereno	calmo	29,0	20,5
Portotorres	sereno	calmo	—	—
Potenza	sereno	—	24,2	13,1
Lecce	sereno	—	26,2	19,6
Cosenza	sereno	—	29,0	15,4
Cagliari	sereno	calmo	31,0	20,0
Catanzaro	sereno	—	25,1	19,2
Reggio Cal.	sereno	calmo	22,8	19,1
Palermo	sereno	calmo	27,5	16,5
Caltanissetta	sereno	—	26,9	17,0
P. Empedocle	sereno	calmo	28,0	20,1
Siracusa	sereno	calmo	25,0	19,0

Osservatorio del Collegio Romano — 24 giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,1	762,8	761,9	763,2
Termomet. esterno (centigrado)	21,2	29,8	29,8	22,1
Umidità relativa....	70	40	27	68
Umidità assoluta...	13,09	12,40	8,62	13,48
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	WSW. 0	WSW. 13	WSW. 22	SW. 11
Stato del cielo........	0. sereno	1. cumuli	1. cumuli	5. veli

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 30,2 C. = 24,2 R. | Minimo = 16.5 C. = 13,2 R.
Nel pomeriggio ed a sera fortissima perturbazione magnetica.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 giugno 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,7	762,2	762,2	763,4
Termomet. esterno (centigrado)	22,0	30,6	29,0	23,6
Umidità relativa....	58	30	42	51
Umidità assoluta...	11,37	12,f9	12,55	11,00
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	W. 0	WSW. 8	WSW. 17	E. 1
Stato del cielo........	2. cirri	2. cirro-cumuli	8. nubi	5. velato

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 30,8 C. = 24,6 R. | Minimo = 17,8 C. = 14,2 R.
Pioggia in 24 ore: poche goccie.
Tuoni lontani a NNW alle 2 40 pom.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 giugno 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 „	89 90	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 .	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 40
Prestito Romano, Blount	„	—	—	90 60	90 55	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 60
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 . .	1° ottobre 1881	—	—	94 „	93 50	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	„	500 „	350 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana.	1° luglio 1881	1000 „	750 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 „	1000 „	—	—	—	—	—	—	1116 „
Banca Generale	„	500 „	250 „	597 „	595 „	597 „	595 „	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 „	700 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 „	400 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 „	250 „	—	—	641 „	640 „	—	—	—
Banca Tiberina	„	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito .	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	448 „
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 „	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	„	250 „	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	„	500 „	500 „	—	—	958 „	956 „	—	—	—
Obbligazioni detta	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua .	„	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	540 „
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas . .	„	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	900 „
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 „	150 „	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche ...	1° dicembre 1881	100 „	100 „	—	—	—	—	—	—	103 50
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	475 „
Obbligazioni dette	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ...	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 „	250 „	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	271 „
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia.	—	500 „	500 „	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250 „	125 „	—	—	—	—	—	—	305 „

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 57 1/2	101 32 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 63	25 58	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 57	20 55	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

Parigi *chèques* 102 50.
Londra *chèques* 25 63
Banca Generale 597 cont.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Sindaco della Città d'Iglesias

Notifica

Che le cartelle del Prestito municipale di lire 400 mila, delle serie Z, B, W ed R, sorteggiate al 1° ottobre degli anni 1878, 1879, 1880 e 1881, saranno rimborsate, coi relativi interessi che non fossero ancora soddisfatti, a datare dal 1° del p. v. luglio, presso questa civica tesoreria, ove i possessori dovranno presentarle.

Le cartelle che non verranno presentate in tutto il mese di luglio non frutteranno, oltre questo mese, alcun interesse.

Iglesias, 17 giugno 1882.

3332 *Il Sindaco*: E. LEO.

MUNICIPIO DI SAVONA

Avviso di deliberamento provvisorio d'appalto.

Nell'incanto d'oggi l'appalto di lavori ed opere, per costruzione d'arginamento sulla sponda destra del torrente Letimbro, nella regione Folconi in questo territorio, fu provvisoriamente deliberato col ribasso del due per 100, per cui la somma da lire 95,000 fu ridotta a lire 93,100.

A termine del relativo avviso d'asta il tempo per fare la diminuzione di ventesimo scaderà colle ore 12 merid. di venerdì sette del prossimo mese di luglio.

Savona, 22 giugno 1882.

3361 *Il Segretario comunale*: DODERO.

MUNICIPIO DI ADRIA

AVVISO DI CONCORSO per la nomina sopra terna dell'esattore dei comuni di Adria, Bottrighe, Papozze, Fasana e Pettorazza, consorziati per la riscossione delle imposte, a termini della legge 20 *aprile* 1871, *n.* 192.

Viste le deliberazioni 3 giugno corrente della rappresentanza dei comuni suindicati, con cui fu stabilito che l'esattore debba essere nominato sopra terna;

Visto l'articolo 7 del regolamento 14 maggio prossimo passato, n. 738;

Visto il prefettizio decreto 12 andante, n. 4536, con cui furono approvate le deliberazioni suddette,

Il sindaco di Adria, preside del Consorzio,

Avvisa:

1. Che ogni aspirante alla nomina di esattore consorziale dei comuni di Adria, Bottrighe, Papozze, Fasana e Pettorazza, deve presentare la sua domanda, in piego chiuso e suggellato (da aprirsi in presenza della legale rappresentanza del Consorzio in regolare seduta), all'ufficio municipale di Adria non più tardi delle ore 12 (dodici) meridiane del giorno 8 (otto) luglio prossimo venturo, corredata:

a) Da una dichiarazione autenticata, da cui risulti che, ove la nomina cadesse sull'aspirante, egli l'accetta per il quinquennio 1883-1887, alle condizioni stabilite dalle leggi 20 aprile 1871, n. 192, 30 dicembre 1870, n. 3591, 2 aprile 1882, n. 674; dal regolamento approvato con Regio decreto 14 maggio 1882, n. 738; dal R. decreto 14 maggio 1882, n. 740, per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali; dai capitoli normali annessi al decreto Ministeriale 14 maggio 1882, n. 739; tariffa 18 maggio 1882, n. 751; e finalmente dai capitoli speciali approvati dalla rappresentanza del Consorzio in seduta tre giugno corrente;

b) Dalla prova di aver fatto nella Cassa del comune di Adria, a garanzia dell'offerta, il deposito in danaro, od in rendita pubblica dello Stato valutata al 90 e 22 1\2 per cento, della somma di lire 12,813.

2. Non possono concorrere alla nomina quelli che si trovano in uno dei casi d'incompatibilità previsti dall'art. 14 della legge 20 aprile 1871.

3. L'ammontare presunto delle riscossioni annuali complessive è di lire seicentoquarantamila seicentosettantasette e centesimi quindici.

L'ammontare della cauzione è stabilito in lire centosessantottomila trecento

5. L'esattore, oltre all'obbligo del servizio di Cassa, a termini dell'art. 93 della legge, deve assumere anche l'esazione di tutte le tasse comunali e delle altre rendite e proventi dei comuni in Consorzio, deve abitare in Adria, o tenervi domiciliato e residente un suo legale rappresentante.

6. L'aggio stabilito è di lire due e centesimi quarantaquattro per ogni cento lire da versarsi a scosso e non scosso, e di centesimi venticinque per ogni cento lire effettivamente esatte delle entrate ed altri proventi comunali da versarsi a semplice scosso. Nessun aggio è dovuto all'esattore per le somme delle quali è cenno nell'articolo 31 del Regio decreto 14 maggio anno corrente, n. 740.

7. Nei trenta giorni da quello in cui sarà notificata l'approvazione della nomina, l'esattore nominato, sotto pena di soggiacere agli effetti comminati dall'art. 1° dei suindicati capitoli normali, dovrà presentare la cauzione definitiva in beni stabili, o in rendita del Debito Pubblico, nelle forme e modi tassativamente indicati dalla legge e regolamenti summenzionati.

8. Tutte le spese del contratto, cauzione, pubblicazione avvisi, ed altre relative, restano a carico dell'esattore nominato.

9. Per ogni altra informazione potranno gli aspiranti rivolgersi alla segreteria municipale di Adria nelle ore d'ufficio.

Dal Municipio, Adria, li 18 giugno 1882.

3362 *Il Sindaco*: SALVAGNINI cav. GIO. BATTISTA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE

della Divisione di Piacenza (7ª)

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 19).

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che le provviste di

Grano nazionale

occorrenti ai Panifici militari sottoindicati, di cui nell'avviso d'asta del 12 giugno 1882, n. 18, sono state in incanto d'oggi deliberate ai seguenti prezzi:

Panificio militare di Piacenza	lotti 5,	quintali 500,	a	L. 29 40	per quintale.
	id. 5,	id. 500,	a	„ 29 71	id.
	id. 5,	id. 500,	a	„ 29 85	id.
Id. Pavia	id. 5,	id. 500,	a	„ 29 85	id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare offerte di ribasso, non minori del ventesimo sui prezzi sopra indicati, scade alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 28 giugno 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito prescritto di lire 200 per ciascun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta.

Piacenza, 23 giugno 1882.

Per la Direzione
3382 *Il Capitano Commissario*: C. MONDINO.

Ad istanza del signor Ferdinando Buonaccorsi del fu Giuseppe, rappresentante legale della Banca Generale in Roma, appaltatrice della Ricevitoria provinciale di Roma, si rende pubblico il seguente

AVVISO.

Nel giorno 17 luglio 1882, ad ore undici antimeridiane, ed occorrendo un secondo e terzo esperimento, nei giorni 24 e 31 luglio, avrà luogo, nella Regia Pretura di Velletri, la subasta dei seguenti fondi, posti nel comune di Velletri, a danno del signor Giansanti Domenico fu Antonio:

1. Casamento in vicolo del Montano, nn. 11, 15, 19, part. nn. 1677, 1678, 1679, 1681, 1654, del valore censuario 562 50, confinanti Conte, Casini, lo stesso Giansanti e vicolo.

2. Id. per uso forno, vicolo del Montano, nn. 5 a 8, part. 1655, del valore censuario 333 33, confinanti Conte, Maciotti Luigi, eredi Zioni e vicolo.

3. Contiguo al suddetto vicolo del Montano, num. 42, 43, confinanti fratelli Pagliacelli e lo stesso Giansanti.

4. Casa in vicolo della Gatta, n. 22, part. 1637, valore censuario 67 50, confinanti eredi del fu Gio. Battista Montanari.

5. Casa in via Cannetoli, nn. 3, 4, part. 1437, valore censuario 93 75, confinanti eredi Tommasini e Giovanni Stella.

6. Casa, via Cannetoli, n. 6, e vicolo del Pero, n. 7, part. 1665, confinanti lo stesso Giansanti, Latini, Maciotti. La rendita è compresa al numero 1656.

7. Id, id., nn. 26 e 27, part. 1661, 1662, 1663, valore censuario 225, confinanti fratelli Cateca e lo stesso Giansanti.

8. Casa in piazza Santi, n. 2, part. 1674 a 1676, valore censuario 300, confinanti lo stesso Giansanti e Tersenghi.

9. Casa, vicolo del Pero, part. 1653, confinanti Giansanti Domenico da tutti i lati. La rendita è riunita col n. 1655.

10. Casa in vicolo San Salvatore, n. 23, part. 1427, valore censuario 83 32, confinanti Francesca . . . . . ., eredi di Barbetta.

11. Terreno, vocabolo Colle Ottone, di superficie 37 70, sez. 4ª, part. 596, 20, 19 sub. 1, 2, valore censuario 497 68, confinante via Appia, Magni Giuseppe, Sacrestia di San Clemente.

12. Id., id., di superficie 73, 45, sez. 2ª, part. 863 a 867 sub. 1, 2, 868, 869, 1003 sub. 1, 2, 3, 1005, 127, 1279, 1590, 1591, 1745 sub. 1, 2, valore cens. 755 91, confinanti Massa di San Salvatore, fosso, ponte Minello, beni Filippi.

13. Id., vocabolo Ara di Stanghi, di superficie 12 03, sez. 2ª, part. 1001, 974, valori censuari 47 96, 109 76, confinanti Mancini Lucia di Argenti, Giovanni Battista Casegrigio.

14. Id., vocabolo Grotta della Cicerchia, superficie 77 70, sez. 6ª, part. 2468, 2470, 1271, 2127 a 2129, 2456, 2110, 2131, 2132, 2453, valore censuario 355 06, confinanti fosso, Angela Cascapera, eredi di Francesco Argenti.

15. Terreno, vocabolo Casalini, superficie 12 03, sez. 2ª, part. 1001, 974, valori censuari 47 96, 109 76, confinanti Francesca Rossetti e Pietro Scopetti.

16. Id. vocabolo Madonna degli Angeli, superficie 10 39, sez. 2ª, part. 345, 349, 1492, valori censuari 110 67, 1 07, 17 37, confinanti Antonelli conte Francesco, Seminario di Velletri.

17. Tenuta cedua, vocabolo Teoila, di superficie 20 75, sez. 5ª, part. 558, valore censuario 103 31, confinante comune di Velletri da tutti i lati. Utile dominio.

18. Vignato, vocabolo Il Comune, superficie 2 58, sez. 5ª, part. 643, 644, valori censuari 14 70, 1 04, confinanti strada, Francesca Montefoudi, Maone Luigi. Diretto dominio, e canone di sc. 28 23 a Romani Ottaviano.

Posti in vendita col prezzo minimo in complesso di lire 68,876 96. Somma da depositarsi in garanzia dell'offerta lire 3443 84.

Il prezzo dovrà sborsarsi nei tre giorni successivi alla aggiudicazione; le spese tutte saranno a carico del deliberatario.

Roma, li 26 giugno 1882.

3352 *Il Ricevitore provinciale*: FERDINANDO BUONACCORSI.

AVVISO.

Il sottoscritto, in adempimento del mandato avuto dall'assemblea generale del 17 maggio scorso degli azionisti della Manifattura privilegiata di nastri in seta delle fabbriche riunite, quale mandato venne pure ad esso conferito colla sentenza del Tribunale di commercio di questa città del sette corrente giugno, avverte il pubblico che saranno esposti in vendita in un solo lotto, mediante licitazione ed a schede segrete, lo stabile e le cose mobili descritte nell'inventario o bilancio, ora compilato e chiuso al 31 maggio scorso, della Manifattura stessa.

Condizioni della vendita.

1. Sul prezzo che risulterà della migliore offerta, non inferiore a quella già ottenuta di lire 755,000 (settecentocinquantacinquemila), sarà assegnato al deliberatario il pagamento delle passività dello stabilimento, quali risultano dal detto inventario o bilancio, e liquidate a tutto il passato maggio. Dal 1° giugno corrente in poi sono a carico del deliberatario gli interessi ed i pesi gravitanti sulla Manifattura per le passività di cui sopra, in ordine ai quali lo acquirente prenderà il suo luogo e posto.

2. Dalla data dell'inventario accennato, che venne chiuso il 31 maggio passato, l'esercizio della Manifattura s'intende fatto per conto e nell'interesse del deliberatario, per modo che dalla data anzidetta sarà formato uno speciale conto tanto delle spese, quanto degli introiti. Nelle spese si comprendono anche gli stipendi agli impiegati.

3. Pendenti giorni venti, a cominciare dal giorno 20 del corrente giugno, si riceveranno dal sottoscritto, nell'ufficio di sua residenza presso la sede sociale delle Ferrovie di Cuneo e di Piacenza (via Santa Teresa, n. 18, piano nobile), le offerte in schede suggellate, e nel giorno 10 luglio prossimo, alle ore quattro pomeridiane, le dette schede verranno aperte alla presenza delli offerenti, che potranno intervenire in detto ufficio, alla apertura, non che dei due assistenti dalla detta assemblea generale delegati, e cioè dei signori ingegnere commendatore Enrico Benazzo e cav. Stefano Aubert, e di ogni cosa si farà risultare da apposito verbale che sarà sottoscritto dai presenti e da due testimoni.

4. Il giorno dopo l'apertura delle schede si pagherà dal deliberatario il prezzo non assegnato al pagamento delle passività; entro dieci giorni dall'apertura delle schede si stipulerà l'atto pubblico per la vendita dello stabile di cui sopra, con rinunzia alla ipoteca legale per la parte di prezzo di cui si assegnerà il pagamento in estinzione delle passività ipotecarie. Il trapasso delle altre proprietà sarà fatto secondo gli usi commerciali, e saranno contemporaneamente pagate le passività assegnate che non sono guarentite da ipoteca, salvo speciali accordi coi creditori.

5. Ciò seguito, l'acquisitore sarà posto nell'immediato possesso di tutto quanto costituisce come sopra il patrimonio della Manifattura.

6. L'acquirente conserverà tutti gli impiegati ed inservienti della Manifattura, subentrando in ciò negli obblighi e nei diritti della Società, e così anche di congedare quelli che non gli convenissero, osservati gli usi e le consuetudini commerciali.

7. Dal 1° giugno corrente in poi sono a carico dell'acquisitore tutte le imposte che gravitano sulla Società, nessuna esclusa, come pure i canoni per l'uso della forza motrice, ed ogni spesa insomma che si dovesse sopportare dalla Società, essendo che, come avanti si disse, l'esercizio della Manifattura è fatto per conto dell'acquirente dal 1° giugno in poi.

8. Presso il sottoscritto saranno visibili l'inventario degli oggetti posti in vendita, lo stato attivo e passivo, e così il bilancio della Società a tutto il 31 maggio corrente anno, e saranno date agli aspiranti all'acquisto tutte le spiegazioni, indicazioni e schiarimenti che si potessero desiderare, anche colla visita sopra luogo di quanto forma oggetto della presente offerta di vendita.

L'uffizio del sottoscritto nella località di cui avanti sarà aperto dalle ore 9 alle 11 ant., e dalle ore 2 alle 4 1/2 pom. di ogni giorno, escluse le feste, a cominciare dal 20 corrente sino al 10 luglio; nei quali giorni ed ore sarà lecito a chiunque di prendere cognizione dei documenti di cui sopra, e di chiedere gli schiarimenti che potessero essere desiderati.

Torino, 22 giugno 1882.

3368 ALBERTAZZI MICHELE.

OSPEDALE CIVILE DI DRONERO

Avviso d'Asta

per la locazione novennale delle cascine del Tetto Bianco.

Essendosi presentata in tempo utile la offerta di aumento del vigesimo al prezzo di lire 7560, per cui, nell'incanto seguito il primo andante mese, aggiudicavasi la locazione novennale dei tre lotti riuniti delle cascine predette,

Il pubblico è avvisato che nel giorno di mercoledì dodici luglio venturo, alle ore due pomeridiane, in questo palazzo civico, si procederà dall'Amministrazione pia di quest'Ospedale civile al secondo e definitivo incanto per la locazione novennale delle cascine medesime, dette del Tetto Bianco, di proprietà di questo Spedale, site in territorio di Caraglio, regioni Ravissone, Prabonello e Prata, della superficie, fra terreni coltivi e gravere, di are 9907.

La locazione avrà cominciamento l'11 novembre venturo e terminerà col 10 novembre 1891.

L'asta sarà aperta sul prezzo di annue lire 7938, risultante dal seguito aumento del vigesimo; l'incanto seguirà col metodo delle candele, secondo le norme prescritte dal regolamento approvato col Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, e le offerte non potranno essere minori di lire 10 caduna in aumento al prezzo suindicato.

Il fitto dovrà essere pagato in tre rate eguali all'ufficio del tesoriere dell'Ospedale, in Dronero: una scadente il primo gennaio, l'altra il primo maggio, la terza il primo agosto; e sulle rate scadute e non pagate decorrerà di pien diritto l'interesse del 6 per 100 all'anno, senza pregiudizio degli atti esecutivi e della multa a tenore di legge.

I capitoli del contratto sono visibili nella segreteria civica in Dronero.

Si avverte intanto che la locazione si intenderà stipulata a corpo e non in misura, sì e come i beni si trovano; e che l'aggiudicatario dovrà eleggere domicilio in Dronero, a termini dell'articolo 19 del Codice civile, per l'osservanza del contratto.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno depositare, a garanzia delle loro offerte, una somma pari ad una annata di fitto, in denaro o in rendita pubblica al portatore, o anche mediante certificato di deposito di pari somma, alla Cassa Depositi e Prestiti o a quella delle Banche Unite, Piemontese e Subalpina, Sede di Dronero, pagabile al portatore.

Si farà luogo ad aggiudicazione quand'anche vi fosse un'offerta sola, ed eziandio, in mancanza di offerte, a favore, in questo caso, di chi fece l'aumento del vigesimo.

Tutte le spese d'asta e di contratto, niuna esclusa e riservata, anche se occorresse ministero di notaro, e comprese quelle di una copia degli atti per uso dell'Amministrazione, saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dronero, 21 giugno 1882.

Per l'Amministrazione pia
3367 G. NICOLINO *Segretario*.

REGIA PREFETTURA DI LUCCA

Viabilità obbligatoria

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Dovendosi dare, d'ufficio, in appalto i lavori e le provviste per la sistemazione della strada comunale obbligatoria che da Massarosa mette a Pieve a Elici, nel comune di Massarosa, della lunghezza di metri 2748 27, per la somma complessiva di lire 71,217 06, come risulta dalla perizia e dal capitolato d'appalto, redatto d'ufficio dall'ingegnere della sezione delle strade comunali obbligatorie, in base al progetto approvato con decreto prefettizio del 21 giugno 1882, si aprirà il relativo incanto in questa Prefettura, avanti il comm. prefetto della provincia, o chi lo rappresenterà, alle ore 11 ant. del giorno 6 luglio prossimo venturo.

L'incanto si effettuerà col sistema della candela vergine, colla osservanza di tutte le forme e condizioni stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato 4 settembre 1870, n. 5852, e l'incanto stesso sarà aperto sul prezzo di lire 71,217 06. Le offerte di ribasso non potranno essere minori di cent. 20 per ogni 100 lire.

Per concorrere all'asta si dovrà esibire, il giorno dell'incanto, al signor presidente:

1. La fede di buona condotta morale, di data recente, rilasciata dal sindaco o dal Tribunale civile e correzionale del circondario al quale appartengono i concorrenti;

2. Un certificato d'idoneità, di data recente, rilasciato da un ingegnere capo degli uffici tecnici dello Stato o della provincia in attività di servizio.

Quando però l'aspirante non possa provare tale sua idoneità, e presenti invece una persona che riunisca le condizioni suespresse, e alla quale egli si obblighi di affidare l'esecuzione delle opere, l'Amministrazione potrà ammetterlo all'incanto;

3. La quietanza rilasciata dalla Tesoreria provinciale, che faccia fede dell'eseguito deposito della somma di lire 1000 come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta.

Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 8 successivi alla data di seguito deliberamento.

L'appaltatore dovrà porsi in grado di stipulare l'opportuno contratto entro giorni 5 da quello dell'aggiudicazione definitiva, e sarà tenuto ad offrire una cauzione di lire 3560 85, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente.

Avvenuta l'approvazione del contratto, sarà immediatamente fatta la consegna dei lavori all'appaltatore, il quale, a consegna ultimata, sarà tenuto a principiare i lavori medesimi a senso dell'art. 338 della legge sui lavori pubblici affine di darli definitivamente compiuti nel tempo indicato dal capitolato speciale.

Potranno in corso d'opera esser fatti all'impresario pagamenti in acconto, come viene specificato all'art. 16 del capitolato.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, di registro, di copie, e le altre contemplate nei capitoli d'appalto, sono a carico dell'imprenditore.

Per tutto quello e quanto non sia dichiarato nel presente avviso d'asta, la Amministrazione appaltante intende richiamarsi alle leggi generali vigenti in materia, ed ai capitoli d'appalto debitamente approvati per norma e regola del presente accollo, non meno che alle tavole e ai disegni d'arte.

I capitoli d'appalto, i disegni, le tavole, e tutte le carte relative al progetto, trovansi ostensibili, nelle ore d'ufficio, in questa Prefettura.

Lucca, li 25 giugno 1882.

3355 *Il Segretario delegato*: P. CARMINATI.

N. 208.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 15 luglio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso le Regie Prefetture di Milano e Como, avanti i rispettivi prefetti, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto della provvista di vari ferri occorrenti all'armamento della ferrovia Gallarate-Laveno, divisi in due distinti lotti, come dal seguente quadro:

Lotti	INDICAZIONE delle provviste	SOMMA DI STIMA soggetta al ribasso d'asta	Cauzione in numerario o in cartelle al portatore al corso di Borsa	
			provvisoria	definitiva
I	Rotaie di acciaio Bessemer . . . Tonn. 3600	1,030,000 »	50,000 »	101,500 »
II	Scambi completi N. 32	64,000 »	3,200 »	6,400 »

Tempo utile per la consegna — Mesi cinque dall'ordine di esecuzione del lavoro.

Luogo di consegna — Stazione di Gallarate.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto, che avrà luogo separatamente lotto per lotto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, per ciascuno di essi lotti, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Ogni lotto sarà quindi deliberato a quegli che rispettivamente risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quelli speciali in data 20 marzo 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma, Milano e Como.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti ed in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece le forniture, ha le cognizioni, i mezzi e la capacità necessari per l'eseguimento e la direzione delle provviste di cui nel presente avviso.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 giugno 1882.

3353 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

Provincia di Piacenza - Mandamento di Monticelli d'Ongina

COMUNE DI CASTELVETRO PIACENTINO

OSPIZIO BIAZZI

Avviso d'Asta *per vendita volontaria di stabili.*

Nel giorno 11 luglio prossimo venturo, alle ore undici antimeridiane, in Castelvetro Piacentino, nella casa comunale, innanzi al sottoscritto, o chi per esso, si procederà, a ministero di notaio, a pubblico incanto, col sistema della candela vergine, a sensi dei vigenti regolamenti per la vendita, autorizzata dalla Deputazione provinciale di Piacenza il giorno 27 luglio 1881, di una proprietà denominata Picenengo, di ragione dell'Ospizio Biazzi, proveniente dall'eredità del fu signor Emilio Biazzi, posta nel comune Due Miglia, provincia di Cremona, che dista dalla città circa chilometri tre, in parte irrigatoria, divisa in quattro corpi, con tre caseggiati colonici ed uno civile, denominati Roncacesa, Bonisole, Campetto del Benefizio e Malcantone, dell'estensione complessiva di pertiche censuarie 749 e tavole 13, pari ad ettari 49, ari 05 e centiari 88, con la rendita di scudi 9432 1, 2, 29|48, pari a lire italiane 43,463 794, per la messa a prezzo di italiane lire 230,000 (duecentotrentamila).

Le offerte in aumento non potranno essere minori di italiane lire duecento, e sempre nella ragione decimale, e l'asta verrà provvisoriamente aggiudicata all'ultimo miglior offerente.

Nessuno potrà dire all'asta se, prima che venga dichiarato aperto l'incanto, non avrà depositato nelle mani del cassiere dell'Amministrazione venditrice, interveniente all'asta, la somma di italiane lire 30,000 (trentamila) per garanzia del contratto e relative spese d'asta ed accessori, salvo liquidazione, e tale deposito dovrà essere fatto per una metà in contanti, e l'altra metà anche in titoli al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia al corso di Borsa portato dal giornale *Il Sole* nel numero precedente al giorno dell'asta.

Entro giorni 15 (quindici) dall'aggiudicazione provvisoria si accetteranno offerte, non minori del ventesimo, in aumento sull'aggiudicazione stessa, con che vengano presentate al presidente dell'Amministrazione venditrice, nella sua casa d'abitazione n. 1, in Castelvetro Piacentino, a mezzo d'usciere, ed accompagnate dal deposito di lire 30,000 (trentamila) di cui sopra, mancando il quale le offerte si avranno per non presentate.

In seguito a tale aumento si procederà ad un nuovo e definitivo incanto, pure col sistema della candela vergine, in giorno da destinarsi, e che verrà fatto noto con pubblici avvisi.

Il capitolato dei patti e condizioni relativo a detta vendita è ostensibile ogni giorno, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane, in Piacenza, nello studio dell'avvocato D.r Uberto Belli, strada S. Simone, num. 39, casa Rizzi; in Cremona, presso il signor ingegnere Luigi Benini, via Zecca, n. 4; in Monticelli d'Ongina, nello studio del notaio cav. D.r Alessandro Belli, via del Pozzo, n. 104; ed in Castelvetro Piacentino, presso il sottoscritto, nella sua casa d'abitazione, n. 1.

Castelvetro Piacentino, 14 giugno 1882.

3325 *Il Presidente*: STERZI SEVERINO.

BANCA GENERALE

I portatori delle azioni vecchie della Banca Generale sono avvertiti che dal 1° luglio p. v. in avanti si procederà al pagamento della rata semestrale dell'interesse annuo 5 per cento sulle dette azioni (esercizio 1882), mediante apposizione di un bollo sul cupone n. 21 (scadenza al 1° gennaio 1883) con la leggenda " pagato lire 6 25 per azione in acconto della presente cedola. „

Il pagamento si effettuerà:

In **Roma**, presso la sede centrale della Banca Generale, via del Plebiscito, 107.

In **Firenze**, presso i signori Emanuele Fenzi e C.

In **Milano**, presso la sede della Banca Generale, via Manzoni, 12.

In **Trieste**, presso i signori Morpurgo e Parente. 3351

(1ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ ITALIANA DEI CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE

con sede in Bergamo

In esaurimento della deliberazione dell'assemblea generale saranno pagate ai signori azionisti dal 1° luglio p. v. per interessi e dividendo lire 18 per ogni azione, verso presentazione della cedola n. 21,

In **Bergamo**, presso la Banca Mutua Popolare;

In **Milano**, presso la Banca Generale.

Bergamo, il 23 giugno 1882.

3383 L'AMMINISTRAZIONE

PROVINCIA DI SIENA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE

Conferimento della Ricevitoria provinciale per il quinquennio 1883-1887

La Deputazione provinciale di Siena,

A parziale correzione e modificazione di quanto è contenuto nell'avviso di concorso per il conferimento della Ricevitoria provinciale di Siena per il quinquennio 1883-1887, pubblicato in data 13 giugno corrente, ed in ordine alle notizie ed osservazioni oggi comunicate a questo ufficio dalla locale R. Intendenza di finanza e dal R. Ministero delle Finanze,

Rende noto:

1° Che in quanto agli obblighi che deve assumere il ricevitore da nominarsi deve tenersi conto anche del R. decreto 8 giugno 1882 che modifica quello 14 maggio 1882 sulla macinazione dei cereali, non che della tabella delle spese per gli atti esecutivi approvata con decreto Ministeriale 18 maggio 1882, numero 751 (Serie 3ª);

2° Che il deposito da prestarsi dai concorrenti alla Ricevitoria invece che in lire 65,300, come venne indicato nell'avviso suddetto, resta stabilito nella maggior somma di lire 66,600 (sessantaseimila seicento).

3° Che la cauzione da prestarsi da colui che sarà nominato ricevitore invece che in lire 500,200 resta stabilita nella maggior somma di lire 510,600 (cinquecentodiecimila seicento).

Siena, dall'Ufficio provinciale, li 20 giugno 1882.

Per la Deputazione

Per il Prefetto Presidente: U. DE-NOBILI.

3378 *Il Segretario capo*: M. NARDI-DEI.

ESTRATTO DI RICORSO
per deputa di perito.

Il signor Angelo cav. Leali, in se-
iito di precetto debitamente trascritto
l'ufficio delle ipoteche di Velletri, al
l. 164 e vol. 30, contro il sig. Luigi
rancesco Argenti, di detta città, nel
orno 24 giugno 1882 ha fatto istanza
lo ecc.mo sig. presidente del Tribu-
le di Velletri per la deputa di un
erito per la stima dei seguenti sta-
li e del diritto di usufrutto in danno
llo stesso debitore.

Fondi di piena proprietà del debitore.

1. Canneto, posto nel territorio di
lletri in contrada o vocabolo Qua-
ntola, distinto nel catasto al numero
mappa 299, sezione 1ª, confinanti
rada, Corsetti Filippo ed altri, ecc.

2. Altro canneto nel suddetto terri-
rio, posto in contrada o vocabolo
olle Catalini, con estimo di scudi 58 90,
ri a lire 316 59, distinto coi numeri
mappa 896, sez. 2ª, confinante con
anchini Francesco, Vasconi Carlo ed
tri, tenuto a colonia da Bianchini
aetano.

3. Terreno seminativo, in vocabolo
Peschio, distinto in catasto coi nu-
eri di mappa 289, 2019, sez. 3ª, con-
anti fosso, Sambuci Loreto, Sneider
ntonio e Raffaele ed altri, ecc.

4. Casa, posta in Velletri nel vicolo
oscatelli, ai numeri civici 17, 19, rap-
esentata in mappa col n. 68, sez. 12ª,
nfinanti detto vicolo, via Borghese,
arbetta Andrea ed altri, ecc.

*abili appartenenti ai figli del debitore
coll'usufrutto al medesimo.*

1. Canneto, posto nel territorio di
lletri, in vocabolo Colle Fatale, di-
into in catasto al numero di mappa
7, sez. 1ª, confinanti strada, Corsetti
ilippo, Magni Alberto e Cesare, ecc.

2. Vigna con casa d'uso e grotta, po-
a nel suddetto territorio in contrada
e Ceppeta, distinta in catasto ai nu-
eri di mappa 1636, 1637 sub. 1 e 2,
38, sez. 5ª, confi anti fosso, Redina
ambuci, Romani, Ottaviano Negroni,
iammucari ed altri, ecc.

3. Bosco da tagliarsi, posto in con-
ada vocabolo Tevola, distinto in ca-
sto al n. di mappa 552, sez. 5ª, con-
anti strada da due lati, Lantizi Set-
nio.

4. Canneto, posto in vocabolo Pa-
zzano, distinto in catasto al num. di
appa 1755, sez. 5ª, confinanti con
edina e Bianchini fratelli, ecc.

5. Canneto, posto in contrada Pietre
scie, distinto in catasto col num. di
appa 108, confinanti strada, Bastia-
lli Francesco, Arniga Tommaso.

6. Terreno seminativo in voc. Colle
las', distinto in catasto al num. 793,
z. 8ª, confinanti come sopra, con Ba-
ianelli Francesco, Arniga Tommaso.

7. Diretto dominio di vigna, posto in
ntrada Colle Papazzano, distinto al
m. di mappa 1312, sez. 5ª, confinanti
otti Gio. Battista e Bragini, ecc.

8. Diretto dominio di un canneto, po-
o in contrada Rioli, distinto al nn. di
appa 356, 366, sezione 4ª, confinanti
iotti Gio. Battista e Braghini.

9. Diretto dominio di vigna, posto in
ontrada Rioli, distinto col num. di
appa 367, sez. 4ª, confinanti Ciotti
io. Battista e Braghini, ecc.

373 Avv. E. Biffi.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(2ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Genova, se-
ione quinta, con suo provvedimento
aprile prossimo passato, sul ricorso
i Clotilde Percivale fu Gio. Battista,
oglie di Sebastiano Raffo, residente
Genova, ammessa al gratuito patro-
inio con deliberazione 20 marzo 1882,
er dichiarazione d'assenza di France-
co fu Gio. Battista e Gio. Battista
adre e figlio Costa, di Genova, or-
inò assumersi informazioni ed ese-
uirsi le pubblicazioni, a mente del-
articolo 23 Codice civile.

Genova, 17 maggio 1882. 2754

SOCIETÀ GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

(1ª *pubblicazione*)

Il Consiglio di amministrazione in conformità dell'art. 48 degli statuti sociali ha deciso di distribuire alle azioni liberate di lire 400 l'interesse del 1° semestre 1882 in lire 12 italiane per azione.

I pagamenti si faranno contro il ritiro della cedola n. 35 a cominciare dal 5 luglio prossimo:

in **Firenze**, presso la Sede della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano;
„ **Torino**, idem idem idem
„ **Roma**, idem idem idem
„ **Genova**, idem idem idem
„ Id. presso la Cassa Generale;
„ Id. presso la Cassa di Sconto;
„ **Milano**, presso la Banca di Credito Italiano;
„ **Parigi**, presso la Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

NB. Il pagamento a Parigi delle suddette lire 12 per azione sarà fatto al cambio che verrà giornalmente indicato presso la suddetta Banca di Parigi e dei Paesi Bassi.

Firenze, 24 giugno 1882. 3387

MUNICIPIO DI REGGIO CALABRIA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati.

Si fa noto che nel giorno 4 luglio p. v., alle ore 12 meridiane, in una delle sale di questo Municipio, innanzi al signor sindaco, o chi per esso, si terrà lo incanto per lo

Appalto, in due distinti lotti, del 3° e 4° tronco della strada comunale obbligatoria Reggio-Vinco, giusta il progetto compilato dall'ingegnere Zennaro in data 24 settembre 1879, approvato con decreto prefettizio 26 ottobre stesso anno.

Il 1° lotto comprende il 3° tronco dalla sezione 21ª alla 33ª del progetto, della lunghezza di metri 284 25, pel preventivo di lire 36,973 17.

Il 2° lotto comprende il 4° tronco dalla sezione 1ª alla 21ª, della lunghezza di metri 596 61, per la spesa preventiva di lire 50,497 26.

L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, a termini del regolamento di Contabilità generale dello Stato, e separatamente per ciascuno dei due lotti sopra indicati.

Saranno dichiarati deliberatari coloro che per ciascun lotto avranno offerto, sul prezzo di perizia, il ribasso di un tanto per cento non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione. Saranno considerate nulle le offerte che non siano firmate, suggellate e stese su carta filigranata da lira 1, e quelle che contengano riserve e condizioni, o che non indicano chiaramente il lotto per cui si aspira.

I lavori dovranno essere compiuti, tanto quelli del 1° lotto, quanto quelli del 2° lotto, fra un anno dalla data della rispettiva consegna, e l'appaltatore dovrà accettare la prestazione di opera, a norma delle disposizioni vigenti per la costruzione delle strade comunali obbligatorie.

Le imprese restano vincolate all'osservanza dei capitolati, visibili, insieme alle altre carte del progetto, in questa segreteria, durante l'orario d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità, di data recente, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Altro certificato, di data non anteriore a mesi sei, rilasciato dall'ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile, col quale dimostri di avere la cognizione e capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso;

c) Fare il deposito a titolo di cauzione provvisoria, cioè sul primo lotto di lire 1800 e sul secondo lotto di lire 2400, in biglietti della Banca Nazionale, o in cedole del Debito Pubblico al portatore.

La cauzione definitiva sarà pel primo lotto di L. 3700 e pel secondo L. 5000, da versarsi nella Cassa comunale, e non sarà ricevuta che nel modo sopradetto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso del seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti agli appalti e quelle del registro sono a carico dei deliberatari.

Reggio Calabria, 24 giugno 1882.

Visto — *Il Sindaco*: F. PLUTINO.

3388 *Il Segretario capo*: T. Palmisano.

AVVISO.

Il cancelliere del Tribunale civile di Velletri, funzionante come Tribunale di commercio, rende noto che con sentenza proferita dal Tribunale stesso il dì 22 giugno 1882 è stato dichiarato, sulla istanza dei creditori, ditta Battista Dezzi, di Melegnano, ditta Loni e Comp.i, di Roma, Vincenzo Stampocchia e Cogliati Adolfo, il fallimento dei negozianti Montagna Vincenzo, Bartolomeo ed Aristide, padre e figli, domiciliati in Velletri; è stato delegato il giudice signor Alfonso Cosentini alla procedura del fallimento; è stata ordinata l'apposizione dei sigilli e sono stati nominati a sindaci provvisori i signori Ottone Loni ed Adolfo Cogliati, ed è stato destinato il giorno di giovedì, 4 luglio 1882, per la riunione dei creditori nella camera di consiglio, avanti il suddetto giudice delegato.

Dalla cancelleria del Tribunale civile di Velletri ff. di Tribunale di commercio, il 22 giugno 1882.

3376 Il canc. Berti.

AVVISO.

In data 13 giugno 1882 il Tribunale civile di Benevento ha autorizzato il fittaiuolo del principe di Sant'Antimo, signor Fabrizio Ruffo, a citare per pubblici proclami i coloni delle terre soggette a terraggio, di Torre delle Ciavole e di Botticella, in agri di Frageto l'Abate e di Circello, in provincia di Benevento.

3384 Pasquale De Nicola avv.

ESTRATTO DI BANDO
per vendita giudiziale.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione promosso dal Demanio nazionale, in persona del ricevitore del registro di Civita Castellana, rappresentato dal sottoscritto, contro Stanislao, Giuseppe, Giovanni e Angelo fratelli Laurenti, domiciliati a Civita Castellana, il Tribunale civile di Viterbo con sentenza pubblicata nella udienza del 16 gennaio 1882 ordinò la vendita degli infrascritti stabili, ed il presidente del detto Tribunale con ordinanza 15 maggio decorso fissò per l'incanto la udienza del giorno 31 luglio 1882.

Descrizione degli stabili.

1. Bottega composta di un vano, posta in Civita Castellana, sulla via del Corso, civico num. 1143, confinante coi beni di Scipione Deangelis, distinta in mappa sez. Città, col n. 150, del reddito imponibile di lire 22 50.

2. Altra bottega, composta di due vani, situata come sopra, civico numero 1144, confinante la suddetta bottega ed i beni degli eredi Spadaccioli, in mappa sez. Città, n. 150, col reddito imponibile di lire 45.

Le condizioni della vendita si leggono nel bando presso la cancelleria.

Viterbo, 21 giugno 1882.

Avv. Giustino Giustini
3339 procuratore erariale delegato.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno ventisei luglio 1882, innanzi la seconda sezione del Tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo espropriato in danno dei signori Rossolini Ettore, Dal Sozzo Mariangela e Rossolini Domenico di lei marito, ad istanza del signor Giuseppe Modesti:

Casa da cielo a terra, posta in Roma, via Capo d'Africa, lettera T, con cortile ed area annessi, recinta da muro, segnata in mappa col n. 608, e nel catasto terreni coi numeri di mappa 408 B 2 rata e 452 B 3 rata, gravata dell'imposta di lire 421 88.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 25,312 80.

Roma, 23 giugno 1882.

3340 Benedetti avv. Anacleto.

(2ª *pubblicazione*)

VENDITA GIUDIZIALE
per aumento del sesto.

Si fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 20 luglio 1882, innanzi il Tribunale di Velletri, sull'aumento del sesto fatto dal signor Agostino Berardi, e così sopra lire 560, si aprirà il nuovo incanto del seguente immobile, espropriato ad istanza del sig. Ageno Ettore ed altri, ecc., contro Romani Ottaviano, aggiudicato provvisoriamente al signor Romani Romolo per lire 480:

Diretto dominio di terreno macchioso ceduo di castagno, in territorio di Velletri, contrada Magisterno, ritenuto a colonia, con corrisposta del quinto, dal suddetto Berardi, distinto in mappa col n. 664, sez. 8ª, a confine macchia comunale Laviano, beni Giansanti, Falloni e Mancini, di ettari 3, are 60.

Velletri, 23 giugno 1882.

3360 Avv. Ernesto Boffi.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.